

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

236^a SEDUTA

LUNEDI' 27 APRILE 2015

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Congedi	3, 10, 29, 37
Disegni di legge	
«Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane». (n. 981) (Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento interno):	
PRESIDENTE	3
«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	3, 6, 10, 26, 27, 29, 33, 37
DINA, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i>	4
MILAZZO Giuseppe, <i>relatore di minoranza</i>	4
LA ROCCA (M5S)	4
CIACCIO (M5S)	6
TURANO (UDC Sicilia – Unione di Centro)	10
PALMERI (M5S)	13
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	13
ASSENZA (FI)	16
SIRAGUSA (M5S)	21
GRASSO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	21
CIRONE (PD)	24
LENTINI (Sicilia Democratica per le riforme)	27
FIGUCCIA (FI)	30
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	30
CAPPELLO (M5S)	31
BACCEI, <i>assessore per l'Economia</i>	34
«Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali» (n. 980) (Discussione, ai sensi dell'articolo 68 bis del Regolamento interno):	
PRESIDENTE	26, 27, 38
SIRAGUSA (M5S)	27
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	6
GRECO Giovanni (Partito dei Siciliani - MPA)	5

La seduta è aperta alle ore 11.14

LANTIERI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata odierna gli onorevoli Lo Sciuto, Papale, Vinciullo, Forzese, Vullo, Miccichè e La Rocca Ruvo.

L'Assemblea ne prende atto.

Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'art. 135 del Regolamento Interno, del disegno di legge «Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane» (n. 981)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura d'urgenza, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento Interno, del disegno di legge «Legge sulla montagna. Istituzione delle zone franche montane» (n. 981)

Pongo in votazione la richiesta. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A).

Onorevoli colleghi, la Presidenza, ai sensi dell'articolo 73 bis, comma 3 del Regolamento interno, ha predisposto un'ipotesi di contingentamento dei tempi onde assicurare l'approvazione dei documenti finanziari entro il termine costituzionale del 30 aprile p.v.

Il tempo complessivamente disponibile è pari a 7 ore e 30 minuti (450 minuti complessivi); sottratto il tempo spettante al Governo (30 minuti), i restanti 420 minuti sono stati ripartiti per metà in maniera eguale e per l'altra metà in maniera proporzionale alla consistenza numerica di ciascun Gruppo parlamentare.

Pertanto, i tempi attribuiti a tutti i Gruppi sono quelli di seguito comunicati.

- M5S	50 minuti e 10 secondi;
- UDC	36 minuti e 10 secondi;
- NCD	33 minuti e 50 secondi;
- PDR	31 minuti e 30 secondi;
- FI	31 minuti e 30 secondi;
- SDR	31 minuti e 30 secondi;
- PDS	29 minuti e 10 secondi;
- GS-PID	26 minuti e 50 secondi;
- LC	24 minuti e 30 secondi;
- LM	24 minuti e 30 secondi;
- MISTO	24 minuti e 30 secondi.

In relazione allo svolgimento del dibattito politico, la Presidenza si riserva, in forza dei poteri conferiti dal Regolamento (artt. 7, commi 2 e 3, e 103, comma 5, del Regolamento Interno dell'Assemblea Regionale Siciliana), di modulare i tempi come sopra ripartiti ai fini del buon andamento dei lavori.

Invito i componenti la II Commissione «Bilancio e Programmazione» a prendere posto nel banco loro assegnato.

Ha facoltà di parlare il presidente della II Commissione, onorevole Dina, per svolgere la relazione di maggioranza sul disegno di legge.

DINA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, onorevole Giuseppe Milazzo, per svolgere la relazione di minoranza.

MILAZZO Giuseppe, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, sarà una relazione di minoranza molto breve perché già abbiamo avuto modo di evidenziare in Commissione le nostre perplessità rispetto al fatto che non c'è certezza di copertura per tutto il 2015 e, certamente, ci saranno ripercussioni, qualora il Governo non dovesse concretizzare questo accordo romano che, evidenziamo, non è un accordo scritto, bensì verbale, seppur abbiamo apprezzato la chiarezza con cui l'Assessore ha fatto presente ai commissari che c'è un disavanzo di 450 milioni che ha garantito al Parlamento, attraverso l'approfondimento in Commissione, che andrà a coprire, ovviamente, concretizzando questo accordo.

Noi ribadiamo la nostra perplessità e la nostra critica. Non intendiamo, purtroppo, esercitare un gioco al massacro perché auspichiamo che il Parlamento, attraverso l'esercizio che esprimeranno le forze di minoranza, sappia colmare queste incertezze e sappia concretizzare nel merito e, argomentando attraverso l'azione che i Capigruppo porteranno avanti con determinazione, in questa Finanziaria che, preannunziamo, sarà forte e costante e, quindi, ci rimettiamo ad un dibattito che sicuramente sarà franco e leale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.
E' iscritta a parlare l'onorevole La Rocca. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, prima di tutto anch'io faccio una premessa relativamente ad un problema di questa Finanziaria, ovvero quello delle entrate e l'accordo con Roma, in quanto è bene ricordare, ulteriormente, che ancora non esiste alcun documento ufficiale che attesti quello che c'è stato promesso, quello che è stato concordato a Roma e lo sottolineo perché, di fatto, è

semplicemente ciò che ci spetta, perché la Sicilia si ritrova ad elemosinare - ripeto - ciò che ci spetta di diritto, e non lo dico io, infatti, già la sentenza della Corte Costituzionale n. 65 del 2015 ci riconosce delle somme, che sono di circa 235 milioni di euro. In tutto questo non si capisce bene se l'accordo firmato lo scorso anno dal Presidente Crocetta, quello che annullava gli effetti fino al 2017, in questo caso, calato in quella che è la sentenza della Corte Costituzionale, abbia ancora valore o meno.

Dopo questa piccola premessa, vorrei soffermarmi sui lavori in Commissione "Bilancio" perché, anche questa volta, si è lavorato di notte, tre notti, due di queste fino all'alba, anzi una di queste so essere arrivata all'una del giorno dopo, perché noi abbiamo abbandonato volontariamente la Commissione alle 6.00 di sabato mattina, e sottolineo questo perché, di fatto, la stanchezza e la fretta di terminare i lavori per l'Aula sono diventate una scusa se non una strategia per celare le richieste alle volte inqualificabili della finta opposizione di questo Parlamento che, alla base, hanno dimostrato semplicemente la debolezza e la frammentazione di questa maggioranza.

In particolare, mi riferisco ad un emendamento approvato - oggi articolo 15 - che è stato soltanto un modo di ampliare un ennesimo bacino che alcuni preferiscono chiamare 'elenco' a carico dei cittadini e, contestualmente, creare in maniera volontaria delle false aspettative dei cosiddetti "padri di famiglia", in un settore saturo che in Sicilia più che essere un servizio è un disservizio ovvero quello dei rifiuti e con l'occasione, già che ci sono, ricordo che questa Regione ancora non ha un piano rifiuti e, in questo momento, sotto spinta della Commissione europea, rischiamo, per questo motivo, anche di perdere quelle che saranno le risorse della prossima programmazione.

Ma tornando alla Finanziaria: nella fretta di finire, ad un certo punto della notte, si è pensato di stravolgere, quasi a caso, senza nessuna logica, di stralciare diversi articoli del GOV.1; bene, non dovrei essere io a difendere il lavoro del Dipartimento Famiglia ma mentre sono riuscita a salvare *in extremis* l'articolo 43 che recepisce una norma nazionale, la n. 381 del 2000, che le Associazioni di promozione sociale aspettano dal 2000, sono riuscita a salvare *in extremis* l'articolo 42 risottolineando che non sono io che devo salvare il lavoro del Governo, dovrebbe farlo la sua maggioranza se non il Governo stesso, l'articolo 42 ad oggi stralciato, che prevedeva il recepimento della norma nazionale n. 391 del 1991, relativo alle cooperative sociali, all'istituzione quindi è stato stralciato, bene questo articolo vorrei ricordare a questo Parlamento che era comunque importante perché, in particolare, recentemente sono state fatte delle modifiche all'articolo 5 di questa norma nazionale, in particolare, dopo i gravi fatti di Mafia Capitale per cercare di attenuare il pericolo della corruzione, quindi, in questo frangente io invito il Governo, i membri della maggioranza e questa Presidenza a ripresentare questo articolo, perché, ripeto, dopo i gravi fatti di Mafia Capitale, mi sembra quanto meno il minimo, io in qualsiasi caso ho presentato l'emendamento che, comunque sia, è l'articolo del Governo, del Dipartimento Famiglia ripresentato.

Detto questo - ripeto - noi, dopo le 6.00 del mattino, siamo andati via proprio per questo modo di lavorare, dopodiché sembra essere avvenuta una festa perché ieri, quando abbiamo ricevuto la Finanziaria, abbiamo trovato la Finanziaria della Finanziaria: sono stati inseriti diversi articoli e, a questo proposito, per concludere il mio discorso, non so quali di questi articoli siano di iniziativa parlamentare, anche se alcuni è evidente che lo siano, sembra che abbiano ognuno la firma del deputato che l'ha proposto. Non so quali siano di iniziativa governativa ma, a questo punto - immagino con quale approfondimento siano stati visionati questi articoli in Commissione dalle 6.00 del mattino alle 13.00 della stessa giornata, dopo 48 ore *no-stop* - richiedo formalmente alla Presidenza la relazione degli articoli, quanto meno quelli di iniziativa governativa.

Sull'ordine dei lavori

GRECO Giovanni. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, non intervengo sulla discussione generale perché ancora non ho avuto il tempo di guardarmi gli atti finanziari che dovremmo andare ad approvare da qui a venerdì, ad approvare, quindi. Considerato che la discussione generale noi normalmente la rinviemo al primo articolo, signor Presidente, la invito a rinviare la discussione generale perché dobbiamo andare nei Gruppi a lavorare per presentare gli emendamenti, quando lei ci darà i termini, anche se lei l'ha fatto nella seduta precedente.

Pertanto, rinvio il mio intervento alla discussione generale appena sarò nelle condizioni di guardarmi gli atti che dobbiamo approvare.

PRESIDENTE. Gli atti sono stati trasmessi ieri sera per *mail* intorno alle ore 19.00 a tutti i deputati, così come era stato già comunicato nella seduta precedente. Quindi, sono le ore 11.35 e un po' di tempo per leggere i documenti lo abbiamo avuto tutti.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A)

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (912/A).

E' iscritto a parlare l'onorevole Ciaccio. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, mi rivolgo a chi è rimasto in Aula. Intanto volevo chiedere alla Presidenza una sospensione, per il semplice motivo che, più volte - non io, non il gruppo parlamentare di cui faccio parte, ma da altri colleghi che hanno vissuto questo Palazzo per più legislature - mi è stato sempre detto che il dibattito parlamentare, che è l'aspetto più alto del Parlamento - perché si tratta di prendere decisioni per 5 milioni di siciliani - serve per confrontarci, per capire come migliorare il testo, vedere quali sono le criticità, qual è la linea che questo Governo e che i vari gruppi di maggioranza e di opposizione vogliono dare.

Effettivamente, però, ad oggi, in questo istante, non si può aprire un dibattito alla discussione generale poiché sono presenti in Aula meno di dieci parlamentari, non entro nel merito sul fatto che i testi sono arrivati di notte e notte, sicuramente è scandaloso continuare a perseverare a lavorare di notte come si è fatto in Commissione Bilancio, non è ammissibile,

Personalmente, avevo fatto un appello al Presidente Ardizzone, anche per conto di tutto il Gruppo parlamentare, e lo rivolgo anche a lei, se adesso è possibile farlo, di stralciare tutte quelle norme che non sono prettamente finanziarie: devo ricordare a me stesso, ai colleghi, all'Assessore ed all'Ufficio di Presidenza che questa non è una finanziaria, non è una legge di stabilità, questo Parlamento ha fallito, perché ha fallito soprattutto il Presidente della Regione.

Noi in finanziaria - visto che facciamo solo finanziarie - inseriamo norme di merito e, nonostante il confronto costruttivo - parlo per il gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle - che avviene in Commissione Bilancio, più volte abbiamo proposto dei correttivi, l'Assessore sa benissimo che la maggior parte, se non quasi tutti i nostri emendamenti, le nostre osservazioni erano per dare credibilità, intanto, alle istituzioni, ai parlamentari, norme di buon senso che, Assessore, lei non mi può dare ragione, però, nella maggior parte delle volte alzare le spalle della serie "ma io non ci posso fare niente", perché lei rappresenta il Governo nazionale, l'Assessore del Governo regionale,

rappresenta il Governo, ed ha delle responsabilità. Allora, come si fa a chiedere a un gruppo di minoranza dell'opposizione di essere responsabile, quando i suoi stessi emissari non lo sono?

Lei lo sa, noi abbiamo proposto una battaglia alla quale crediamo, che non è di principio, è reale, perché lo chiede la cittadinanza, che è quello del taglio delle indennità parlamentari, l'unica risposta che è sempre stata data e che mi è sempre stata data è che la legge n. 1 del 2014, che recepisce il decreto Monti non poteva essere toccata, però, quando nel cuore della notte a qualcuno, ad un collega conviene inserire qualche modifica stranamente si può modificare; quindi, siete intervenuti in ben quattro articoli modificando e aiutando qualcuno, però, quando si parla di riprendere credibilità, di tagliare dagli 11.100 euro lordi l'indennità parlamentare a 6.000 euro, eravamo disposti anche a 7-8.000 euro, voi Governo e maggioranza ci avete risposto che non era possibile. Vi rendete conto? Che credibilità hanno i parlamentari, che credibilità ha questo Parlamento che parla di tagli, che parla di rivoluzione all'esterno, addirittura dei Consiglieri comunali, senza neanche riuscire a guardare a se stessi.

Abbiamo proposto un percorso per il privilegio che hanno i Parlamentari per quanto riguarda l'aspetto pensionistico, neanche ad un taglio, un percorso.

No, le risposte sono state: no!

Ad oggi, che cosa dovremmo fare in maniera responsabile, cioè siamo qui, vi abbiamo lasciato a 40 articoli, dove ognuno - per carità - ha le proprie posizioni, i propri punti di vista e ci ritroviamo a 102 articoli, con un aumento di spesa, diretta o indiretta, perché inserire delle persone nelle future S.r.l., è un aumento di spesa indiretto, soprattutto è a carico dei cittadini che sono stanchi di pagare costantemente servizi assenti; la tassa sui rifiuti è insopportabile, però, che cos'è? E' un accordo perché siccome la maggioranza non ha i numeri, il Governo inesistente non ha una programmazione, serve forse il voto di qualcuno dell'opposizione?

Noi c'eravamo sulle riforme strutturali, Assessore, lei lo sa benissimo quanto abbiamo cercato di stimolarvi, di presentare emendamenti, di correggere questa zattera alla deriva o, forse, quasi affondata, perché tanto serve soltanto ad approvare, teoricamente, un bilancio, a livello economico finanziario, cioè sulle carte, per poi vedere se effettivamente arrivano i soldi, però, siamo sotto il ricatto nazionale.

Mi risulta, dagli organi di stampa, che Renzi ha detto che, se non passa l'*Italicum*, cade il Governo; se cade il Governo io non penso che si possa dare continuazione o attuazione ad un accordo.

Cade il Governo, per carità, loro vanno al nazionale, cioè si andrà nuovamente alle elezioni, ognuno ha la propria posizione, però, noi che cosa abbiamo fatto dietro questo ricatto del Governo nazionale?

Loro non hanno conseguenze; noi abbiamo, invece, vincolato la spesa dei Comuni a questo accordo.

Se al livello nazionale si va alle elezioni - me lo auguro presto - poco cambia, ma la maggior parte dei nostri Comuni, se non parte quell'accordo, vanno in dissesto finanziario ed è troppo facile giocare: "E va beh, che cambia?". A livello regionale, niente.

Voi questo accordo e questa precauzione l'avete camuffata come 'clausola di salvaguardia', se non arrivano le somme, i Comuni, i Forestali, i Precari, avranno proporzionalmente decurtato le somme, però, a livello regionale non abbiamo toccato un centesimo.

Perché non copriamo con le somme di questo Palazzo? Della Regione? Dei Consulenti del Presidente? C'è, effettivamente, qualche cosa che, se cade l'accordo, io non penso che il Presidente della Regione, se gli vengono a mancare tre Consulenti - che, come li definisce lui, "sono splendidi, ma qua non si sono visti i risultati - sia un dramma.

Se la maggior parte dei Comuni siciliani dichiara il dissesto finanziario, sì, ma non tanto per i Comuni ma per i cittadini.

C'è questa parola della quale qua dentro spesso, troppo spesso, non si sa neanche più il significato, perché il dissesto finanziario significa portare al massimo, ove già non fosse così, la tassazione di tutti i Comuni.

Le nostre proposte che - ripeto - erano di buon senso e che vi riverranno riproposte, erano per dare dei segnali, non solo di credibilità perché un Parlamento che riesce ad autoriformarsi, inizia ad acquistare credibilità, inizia a capire realmente, nonostante le cifre spropositate, perché parliamo di 11 mila e 100 euro lordi al mese, rispetto a chi, ad oggi, forse non vede neanche gli 800 euro, allora, significa iniziare una strada, un percorso, che porta anche dei risparmi, perché la nostra proposta avrebbe portato circa 6 milioni di risparmi, non toccando i bisognosi.

Tutto possiamo dire fuorché che le persone che sono qui dentro sono persone bisognose, che sono in gravi difficoltà. Forse qualcuno lo è perché, forse, ha difficoltà giudiziarie, forse con la Corte dei conti. Ma non è un problema che devono pagare i cittadini; il problema è che ognuno deve passarsi la mano sulla coscienza e fare politica in maniera sana.

Ricordo a me stesso che molti componenti di questo Parlamento sono stati condannati per la questione del 118, a 800 mila euro in primo grado poi, non si sa perché, c'è stato un forte sconto a 35 mila euro. Ma che segnale diamo all'esterno? Che se abbiamo le spalle larghe e coperte dalla politica tutto è possibile fare?

Oggettivamente, non condivido la linea politica, però, voglio fare un apprezzamento al collega Cracolici che ha dichiarato che, se dovesse essere condannato, non si sentirebbe in grado più di rappresentare, come Presidente della I Commissione, gli altri colleghi e le Istituzioni e, quindi, sarebbe disposto a fare un passo indietro.

Prima ancora di lui io mi aspettavo che un Presidente della II Commissione, «Bilancio e Programmazione», condannato in via definitiva dalla Corte dei conti oltre che altre questioni di carattere giudiziario, però, non è normale che il Presidente della II Commissione, condannato dalla Corte dei conti, non da 'Pinco Pallo', non faccia un passo indietro.

Allora che credibilità c'è? Non ce l'ho a livello personale con il collega Dina. Però, mi mortifico quando la gente in mezzo alla strada mi chiede: "Ma di quale Commissione fai parte? II Commissione. A beh! Che Presidente che avete!".

Come si fa difendere le istituzioni in questo modo? E un appello lo voglio fare anche all'assente - ma sicuramente per un motivo valido - al Presidente della Commissione Antimafia, il collega Musumeci, perché - e gliene devo dare atto - si è battuto per un codice etico che attualmente è fermo in I Commissione. Noi lo abbiamo sostenuto, lo condividiamo e vorremmo che questo disegno di legge vedesse luce al più presto. Però, il Presidente della Commissione Antimafia che, anche lui, nei suoi interventi dà degli ottimi contributi, non può stare zitto vedendo le cose che accadono qua dentro.

Lo invito a prendere una posizione sui colleghi condannati e che attualmente non sono in linea con quello che lui stesso sta difendendo come disegno di legge del codice etico. E su questo ci troverà a suo fianco. Perché capisco che è difficile ma l'etica è un valore fondamentale di cui molti hanno perso il senso, il significato.

Non so come su questo testo si abbia intenzione di continuare. Sicuramente cercheremo, come ho detto poc'anzi, di dare il nostro contributo con i nostri emendamenti - ripeto - emendamenti di buon senso non solo perché in molte Commissioni sono stati votati in maniera unanime e sostenuti. Vedi, ad esempio, l'emendamento che riduceva gli affitti d'oro, che evitava di fare nuovi contratti, di passare da affitti di qualche privato, forse amico di amico, a proprietà della Regione. Ditemi cosa non c'era di buon senso in questo: invece di spendere soldi usiamo le nostre risorse.

Forse perché questo Governo, in maniera preconcepita nei nostri confronti, oramai ha preso l'abitudine di dire sempre no, non si può fare. Però, il problema è che i nostri no seguono delle motivazioni; quello del Governo è un no dittatoriale.

Signor Presidente Lupo, spero che accolga la richiesta di sospensione, so che non sono il capogruppo e, quindi, per regolamento non posso ufficialmente fare questa richiesta ma mi appello al buon senso, di convocare subito una Conferenza dei capigruppo per capire effettivamente come procedere nell'ordine dei lavori, perché se su circa 50 articoli o leggi camuffati da articoli a volte non tanto bene camuffate, in Commissione bilancio sono arrivati 1.500 emendamenti, poi ognuno ai giornali rilascia la dichiarazione che è strumentale, il Presidente, l'opposizione responsabile e altri spot pubblicitari solo per farsi belli? Con 102 articoli dove noi ci dobbiamo allontanare dall'Aula per andarlo a studiare perché è arrivato di domenica notte io penso che saranno per tre o quattro volte.

Non solo, ma faccio anche un invito a cambiare il Regolamento perché oltre lo sdegno che noi abbiamo avuto in Commissione per come è andata, è scorretto fare lavorare le Commissioni di merito per poi non tenere assolutamente conto della loro valutazione.

Questo lo voglio esprimere soprattutto ai cittadini che sono fuori o alle persone che, comunque, lavorano per dare una mano e un contributo all'attività parlamentare.

Il disegno di legge viene presentato dal Governo e dà la propria linea guida, quello dove il Governo vuole investire, lo presenta all'Assemblea, l'Assemblea lo recepisce, lo invia alla Commissione di merito che è la II Commissione Bilancio, e dalla II Commissione, per le parti di competenza, viene inoltrato a tutte le Commissioni.

Queste fanno le audizioni, si riuniscono, parlano, e approvano delle modifiche nel merito, non sotto il profilo finanziario. Ora, è normale che la I, la III, la V, la IV, le Commissioni di merito, presentino, perché poi le loro osservazioni vengono inoltrate alla Commissione "Bilancio" sul merito e la Commissione bilancio neanche le prende in considerazione e sono stato corretto nell'usare queste parole.

Non vengono considerate, cioè della serie "viene dalla I, viene dalla IV", quando in realtà il merito è loro, la nostra è la copertura finanziaria sul loro merito, non al contrario.

Quindi, succede che noi non prendiamo in considerazione loro, noi tanto oramai qua dentro e una bicamerale, vale soltanto l'Aula e la seconda Commissione "Bilancio", noi per cercare di studiare i disegni di legge camuffati da articoli facciamo nottate e magari, a volte, non ne capiamo neanche il senso, perché spesso o meglio, mi correggo, in questa circostanza, in alcuni casi, non erano state neanche fatte le note di lettura di alcuni articoli, la Corte dei Conti chiede le relazioni del Governo, anche nelle riscritture se vanno a modificare l'articolo stesso e noi facciamo quello che ci pare e piace, a noi non interessa nulla perché tanto si sa che qua dentro si fa tutto e il contrario di tutto, perché noi legiferiamo, perché noi abbiamo autonomia.

Io penso che l'autonomia dei nostri padri non era questa.

Questo è un privilegio che qualcuno vuole continuare a mantenere. Così facendo, Presidente - e Presidente Crocetta che, oramai, è troppo spesso assente anche per quello che dovrebbe difendere - voi ci porterete a diventare un Consiglio regionale come tutte le altre Regioni d'Italia perché se l'autonomia che noi abbiamo, che dovrebbe rilanciare il nostro territorio, viene utilizzata solo per quello che ci conviene, per mantenere i privilegi, per fare tutto e il contrario di tutto, noi quando ci conviene recepiamo una legge nazionale e quando non ci conviene no.

Non dico che non ci conviene nel senso dello sviluppo del territorio, non ci conviene perché non conviene a qualcuno, perché si perde una poltrona, perché si perde un assessorato, perché si perde qualcosa che non puoi più controllare.

Questo non è tollerabile e, soprattutto, signor Presidente e Ufficio di Presidenza, voi dovrete tutelare, dovrete - da ieri non da domani - cambiare il Regolamento per sanzionare il Presidente della Regione, gli assessori assenti, l'ordine dei lavori, la presenza dei componenti in Commissione.

Noi tutto l'anno, se non si fanno finanziarie, forse siamo 5-6 persone su 15 e la norma che prevede le assenze continuative di più di tre volte dovrebbe essere sanzionata, ma viene, come al solito, disattesa e quando c'è la Finanziaria è una bicamerale, 90 deputati dell'Aula si trasferiscono in Commissione Bilancio, ognuno parla, ognuno presenta emendamenti, ognuno esprime il proprio

pensiero, qualcuno, spesso, ormai troppo spesso - assessore lei lo sa - presenta emendamenti sapendo che poi, comunque, vengono impugnati perché loro, come più volte da qualche collega mi è stato detto, "io li devo presentare". In questo modo non si fa altro che illudere i cittadini, queste persone e mi riferisco a tutti, perché spesso poi qua si fa la guerra e fortunatamente siamo riusciti a ottenere la diretta *streaming* perché spesso poi la gente che fa parte o è vicina a questi precari e a queste categorie, poi mi chiama dicendo "tu sei stato contro, tu hai votato contro, tu hai detto questo, hai detto quello", fortunatamente oggi io posso dire "guardati la diretta *streaming*".

E' troppo facile, infatti, pensare di dare al Movimento Cinque Stelle la colpa di avere detto la verità e giocarsela come se loro fossero contrari.

Faccio un esempio, io con delle persone che non conosco, e a livello umano, il Movimento Cinque Stelle vuole aiutare tutti, uno dei nostri obiettivi è che nessuno debba rimanere indietro, quindi, tutto può essere criticato al Movimento Cinque Stelle tranne essere contrario alle persone che hanno realmente bisogno. E le posso fare l'esempio degli ex Pirelli che non conosco, saranno lavoratori splendidi, che sono, però, incappati in una situazione particolare dove attualmente c'è un contenzioso, dove più volte il Commissario ha impugnato la norma, dove, nonostante il parere di un'Avvocatura ancora a livello amministrativo, non vengono riconosciuti come lavoratori, né precari, né della Regione, però, assessore, lei ha dato copertura finanziaria a queste nuove persone, lei ha dato l'ok all'inserimento nell'elenco delle S.r.l. di altre persone e non è possibile, non è che per difendere un suo articolo la centrale acquisti che pensa che stravolgerà questa Regione - per carità me lo auguro e io lo sostengo - allora possiamo pronarci a qualsiasi cosa ogni deputato presenti.

Per questo motivo, chiedo all'Ufficio di Presidenza, non solo di fare una Conferenza dei capigruppo per capire e snellire l'ordine dei lavori, ma anche, se è possibile, stralciare o dichiarare inammissibili degli emendamenti che non sono strettamente di spesa finanziaria, perché attualmente così non solo non pensiamo allo sviluppo di questa terra ma la porteremo al collasso.

Noi in questo cercheremo di essere, come abbiamo sempre fatto, responsabili, ma non saremo al vostro fianco per la distruzione della Sicilia.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la giornata odierna gli onorevoli Ioppolo, Clemente, Zafarana, Arancio e Firetto.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (m. 912/A)

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A).

E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, membri del Governo, in verità pensavo di intervenire nel corso del pomeriggio, verso la fine dei lavori. L'onorevole Ciaccio, invece, mi ha

stimolato a prendere la parola tempestivamente, per la semplice ragione che noi stiamo trattando un disegno di legge importante: la legge finanziaria della Regione Siciliana.

Arriviamo, purtroppo, in “zona Cesarini”, all’ultimo minuto; sarebbe stato meglio approvare questa legge o discuterla entro dicembre oppure nei primi dell’anno. Arriviamo tardi, ahimè, ma questo non vuol dire che possiamo consentire all’onorevole Ciaccio, o alla forza politica, di dire tutto ed il contrario di tutto e di fare un sermone all’Assemblea regionale indicando o facendo valutazioni politiche o altro tipo di valutazioni e generando, da un lato, confusione, e dall’altro lato non esprimendo il significato dell’impalcatura della finanziaria stessa.

Onorevole Ciaccio, l’unico argomento che lei ha trattato - io parlo con lei sapendo di parlare con tutto il Movimento Cinque Stelle - perché ammetto che mi è simpatico per la sua giovane età, questo non significa che qualcuno può essere autorizzato a trattare tutti gli argomenti, perché io non so dove lei passeggia, chi frequenta, chi incontra, quali suggerimenti le danno, non ho idea, qui parliamo di legge finanziaria. Parliamo di cose che hanno un fondamento o dobbiamo parlare delle cose così, per sentito dire?

Al netto di tutte le valutazioni politiche che lei ha fatto, e dalle quali io voglio rimarcare con il mio partito l’assoluta distanza siderale, le dico: lei ha parlato soltanto di un aspetto finanziario. Ha parlato dei tre consulenti che il Presidente della Regione vuole nominare per una spesa di centomila euro, chiedendo che questi soldi possano andare ai Comuni.

Io capisco che si può fare demagogia, capisco che si può dare un indirizzo populista, capisco che si può parlare alla pancia delle persone, ma poi quando i problemi vengono al pettine come li affrontiamo? Diamo ai Comuni, a cui servono 398 milioni di euro, centomila euro in più per far funzionare i Comuni stessi? Oppure vogliamo muovere un’accusa al Presidente della Regione?

Credo, allora, che al netto delle valutazioni politiche che si possano fare sulla finanziaria e del fatto che ogni forza politica liberamente può decidere di sostenerla o di contestarla, ed io sono convinto che questa legge finanziaria, assessore, vada migliorata, vada epurata in alcune cose, ma con serenità, veda, fare una scrematura forse è utile, forse è possibile, ma questo non vuole dire che l’impianto generale non ci sia. Questo va detto: è un impianto generale che nell’arco di questi mesi si è costruito con infinite difficoltà anche a causa delle difficoltà dei conti della Regione e dello Stato.

Lo dico ai colleghi che hanno tanta esperienza quanto me o hanno più entusiasmo di me, e parlo con l’onorevole Ciaccio: proviamo a fare l’asticella degli interventi che facciamo parlando delle cose che servono per lo sviluppo della Sicilia e diciamo quali sono le cose che non vanno e come le dobbiamo correggere e, se poi è possibile, proviamo a capire quanti soldi lo Stato ci sta togliendo, perché dire che mancano i soldi - io sono uno che sostiene lealmente il Presidente della Regione, il quale è notoriamente schierato con il Centrosinistra ed io, lealmente, avendo sottoscritto un patto con gli elettori, lo voglio continuare a sostenere - ma questo non mi esime, come forza politica, di contestare il centrosinistra quando questo centrosinistra fa dei tagli e definisce ed immobilizza la Regione facendo poi pagare il prezzo ai siciliani che non sanno più come poter garantire le spese di funzionamento ad una serie di categorie produttive che poi non possono fare i conti con la realtà, perché mancano i denari, così come va detto che per troppo tempo hanno fatto i conti con la realtà considerando la Regione come un Ente a cui ricorrere per sostenere qualunque tipo di spesa.

Se mi è consentito, premesso che considero questa finanziaria nel suo impianto una legge che funziona, in alcune cose è stata arricchita in maniera intelligente e talvolta si utilizza lo strumento della legge finanziaria per approvare delle cose che questo Parlamento stesso ha approvato, faccio un esempio: è stato inserito l’articolo che prevede il sostegno al comparto marmifero il quale non è in ginocchio perché non diamo i contributi o perché la Regione non elargisce più contributi, è in ginocchio perché la Regione, in maniera inopinata, ha cambiato la legislazione che regola la materia mettendo la tassa non sul prodotto finito ma sul prodotto estratto, quindi, noi costringiamo persone a lavorare sapendo bene che tutto quello che fanno può anche non diventare prodotto finito e devono pagare sul prodotto che viene estratto.

Ahimè, questa è stata una battaglia che il Movimento Cinque Stelle ha fatto, che l'Assemblea ha approvato e, forse, non si è capito il danno che si faceva all'unico comparto siciliano che, invece, non ha bisogno di contributi e notoriamente produce ed è un volano produttivo.

Quest'Assemblea è ritornata sul punto, è ritornata ed ha approvato la legge modificativa che parametrizza i costi di produzione, le *royalty* che si pagano alla Regione da un lato all'estensione della cava, dall'altro al prodotto finito ma è stata impugnata e allora io mi chiedo quale diventa lo strumento per riproporre di nuovo il disegno di legge? Diventa una legge organica di settore che magari non esce dalla Commissione perché il Presidente della Commissione ritiene che non sia una legge corretta? Io non credo che su questo bisogna accapigliarsi troppo, bisogna utilizzare la legge finanziaria per dare quelle risposte ai siciliani che meritano e bisogna correggere quella legge nelle parti in cui va corretta.

L'argomento, però, spigoloso che voglio trattare, Assessore Baccei, mi rivolgo a lei personalmente perché lo ritengo connesso e collegato al Governo nazionale, al pari di tutta la coalizione, e in modo con cui la Regione rivendica tutto quello che aveva ottenuto e che, per ora, sta perdendo.

Le faccio un esempio: lei ha letto l'approvazione del DEF che è stato approvato dal Parlamento nazionale la scorsa settimana? Io mi chiedo se è giusto che il DEF trasforma l'allegato cosiddetto "11" in allegato "12", e se è giusto che, con questa modifica - la prego di prendere appunti - nella Regione siciliana vengono definanziate sedici opere strategiche per tenerne soltanto quattro?

Queste sono le cose su cui bisogna indignarsi, queste sono le cose su cui bisogna che l'Assemblea si esprima contestando se serve o sostenendo il Governo.

Io credo che non sia giusto, e cito soltanto due opere, due a caso, due che riguardano uno la Sicilia occidentale e uno la Sicilia orientale.

Con l'approvazione del DEF, avendo trasformato l'allegato 11 in allegato 12, noi abbiamo detto al CIPE di definanziare tutte le opere che già erano state finanziate, e questo significa - faccio un esempio - definanziare l'autostrada Ragusa-Catania o la bretella autostradale Palermo-Mazara del Vallo-Trapani.

Mi chiedo, ma cosa deve fare questo Assessore alle infrastrutture dopo aver lavorato per anni e anni, dopo aver ottenuto il finanziamento? Come deve intervenire se non può realizzare le opere strategiche che servono in Sicilia? Lo vogliamo fare intervenire soltanto dando trenta milioni di euro per la manutenzione delle strade provinciali?

Io ho avuto la fortuna di fare il presidente della provincia, so che in provincia di Trapani ci sono 1.800 km...

CORDARO. Non solo fortuna, ma abilità!

TURANO. La ringrazio, onorevole Cordaro, mi piace essere misurato. Devo dire che è stato un contesto politico particolare e sono stato fortunato ad essere eletto presidente della provincia. Ma so bene quali sono i problemi degli Enti locali, e mi chiedo in un ente piccolo, come la Provincia di Trapani dove ci sono 1.800 chilometri e dove non bastano trenta milioni di euro, come si può intervenire con una riserva così piccola in favore di tutta la provincia? Facciamo dei rappezzi soltanto di ventimila euro, sparsi senza risolvere il problema? E poi, cosa deve fare questo assessore? Non può programmare in maniera cosciente? Si deve preoccupare di coinvolgere tutti gli enti locali?

Credo che alcune sfumature vadano corrette, lo dico senza retro-pensieri. Lo dico, però, sapendo di cercare di fare politica e le cose che mi inquietano sono quelle che ho appena finito di dire, come talvolta il Governo nazionale non tiene conto e non rispetta alcune porzioni del territorio e, segnatamente, la Sicilia di cui sto parlando.

Mi chiedo perché il Governo nazionale dica che ha diviso l'Italia in quattro macro aree e che i fondi per il Mezzogiorno sono capienti per portare lo sviluppo nel Mezzogiorno stesso, quando delle

quattro macro aree due sono al Nord e la somma degli investimenti che si fanno al Nord si fanno con i soldi che già erano destinati al Sud.

Allora, assessore, io la prego di intervenire su questo. Noi la legge finanziaria la approveremo, la approveremo entro il trenta, l'approveremo, secondo me, rapidamente, la approveremo, se servirà, facendo delle piccole screature che appesantiscono i lavori e fanno indignare qualcuno, ma tenga conto della richiesta che la politica avanza. Punti i piedi, per il ruolo che ha, per il rilancio di questa terra perché lei è stato chiamato da noi e dal Governo nazionale a svolgere questo ruolo e ha incondizionata fiducia. Ma avere incondizionata fiducia non significa diventare complice di un sistema partitico, politico dove si possono levare - ahimè - a colpi di machete, risorse che erano destinate a questo territorio senza che nessuno parli.

Mi riservo di intervenire nel corso dei lavori perché spero, da qui a due giorni, che lei possa fare le verifiche che ho appena detto sull'approvazione del DEF nazionale e capire come intervenire.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tra i vari emendamenti, i nostri emendamenti scartati o ritenuti inammissibili in modo più o meno discutibile - non voglio entrare, di nuovo, nel merito di ognuno di questi - però, in particolare, vorrei entrare nel merito su alcuni emendamenti che riguardavano il servizio idrico.

Ce n'erano due che erano riferiti, appunto, all'organizzazione a monte del servizio idrico, quindi che non entravano nel merito della gestione ma che avevano l'unico obiettivo di evitare la perdita di tutti i finanziamenti sul depurativo - quindi finanziamenti CIPE - di evitare di andare incontro a tutte le varie sanzioni che pagheremo, ai sensi del recente decreto Ilva, si parla di centinaia di migliaia di euro mensilmente a cui potrebbe andare incontro la Sicilia mensilmente e per evitare, appunto, il commissariamento del servizio idrico.

Sappiamo che, ormai, è un settore pienamente emergenziale in molte parti della Sicilia e questo era l'unico obiettivo e questo emendamento è stato ritenuto inammissibile dal Presidente Dina. Ne prendiamo atto e, quindi, oggi gli emendamenti non saranno ripresentati dal Movimento Cinque Stelle in commissione.

Però, vorrei approfittare di questo momento, di questa seduta d'Aula per invitare tutta la IV Commissione, il PD, l'onorevole Panepinto, visto che con lui abbiamo avviato, già da qualche settimana, un tavolo, un confronto sulla nuova legge sul servizio idrico, affinché si acceleri, quindi di condividere e di contribuire ad un'accelerazione immediata di questo disegno di legge affinché venga subito portato in Aula, cosa che è stata ostacolata, perché una certa politica, fino a questo momento, ha fatto in modo, ha lavorato, affinché questo disegno di legge non arrivasse in Aula.

Quindi, i siciliani hanno veramente bisogno, non possono più perdere tempo su questo settore, quindi, rivolto questo invito a tutti i deputati.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, abbiamo lavorato in Commissione «Bilancio», da opposizione responsabile, consapevoli dell'inadeguatezza di questo Governo, dell'inadeguatezza del suo Presidente ma consapevoli anche del momento drammatico che la Sicilia sta attraversando. E, d'altronde, non riteniamo - non abbiamo ritenuto in Commissione e non lo riterremo in Aula - di darvi, come opposizione di centrodestra, l'alibi delle strumentalizzazioni.

Vogliamo che questo Governo si assuma le sue responsabilità, vogliamo, ad esempio, che questo Governo, non esprimendo una parola sul tema della formazione in Sicilia durante la finanziaria, dia netto il segnale alle famiglie - che sono migliaia di siciliani - che aspettavano una risposta da questa finanziaria che, per il Governo Crocetta, ed a causa di questo Governo, potranno continuare ad

attendere sapendo che non una parola di speranza dal Governo Crocetta e dal centrosinistra verrà, non una parola di speranza da quella parte politica – appunto la sinistra – che sulla formazione e della formazione ha fatto un cavallo di battaglia, verrà per dare soluzioni a quel problema.

Abbiamo presentato, come opposizione di centrodestra, tanti emendamenti, sono stati ritenuti non ammissibili, il Governo ha dato il suo contributo negativo a che non venissero trattati, noi li riproporremo in Aula perché vogliamo che, ancora una volta, i siciliani sappiano chi si sta battendo per curare le loro speranze – e cioè siamo noi – e chi, invece, le loro speranze vuole ucciderle definitivamente.

Ma noi voteremo, noi staremo in Aula, faremo la nostra battaglia, andremo sotto, perderemo, spiegheremo ai siciliani qual è il nostro punto di vista, da opposizioni responsabili, ma da opposizioni serie. Qui non c'è nessuno col piattino in mano, non c'è mai stato, meno che meno, in questa fase storica, dove né di piattini, né di contenuti pare ce ne sia, salvo poi scoprire, certo, per carità, io mi rendo conto, io so bene che il bilancio della Regione è o dovrebbe essere altro, però, mi rendo pure conto che, in un momento come questo, quando con centomila euro, per esempio, avremmo pagato gli stipendi della quasi totalità dei dipendenti COINRES, che - vivaddio - grazie alla battaglia dell'opposizione di centrodestra, troveranno una soluzione nelle nuove S.r.l., ecco, andare a spiegare a queste famiglie che da mesi o da qualche anno non vedono una Lira, che il Presidente doveva pagarsi qualche consulente in più, certo io mi assumo anche l'onere di sentirmi dire magari qualche parola non carina, però, la metto nel conto, se il ritorno deve essere la soluzione dei problemi dei siciliani. Centomila Euro oggi sono centomila Euro, soprattutto se devono andare a qualche ex che non ha saputo fare il suo compito e che deve, in qualche modo, essere garantito nel cerchio magico del Presidente della Regione.

Noi preferiamo i dipendenti del COINRES e lo abbiamo dimostrato. E, d'altro canto, assessore Baccei, quali addebiti fare a lei? Noi in questi mesi – magari qualche volta ce le siamo anche mandati a dire, in maniera sempre cordiale ed in maniera anche chiara – però, io oggi, senza voler essere autoreferenziale – ma con l'onestà intellettuale che mi attribuisco – trovo qualche difficoltà ad attribuire a lei, assessore Baccei, responsabilità perché se è vero come è vero che noi, oggi, dobbiamo fidarci per chiudere il bilancio e, quindi, per chiudere i conti della Sicilia, di un accordo orale con il Governo nazionale, bene tutto questo lo dobbiamo all'assoluta inadeguatezza del Presidente della Regione che ha rinunciato a quattrocentocinquanta milioni di contenzioso con lo Stato, salvo vedersi acclarare la decisione favorevole alla Regione siciliana, e in tempo ormai non più utile, perché a quei contenziosi il Governo aveva rinunciato e i soldi che oggi, ancora una volta, la Corte Costituzionale riconosce essere un diritto dei siciliani, sono diventati soldi nazionali e oggi noi rincorriamo gli accordi romani per chiudere una finanziaria che avremmo potuto chiudere con i fondi nostri.

Allora, è chiaro che, al di là delle appartenenze politiche, qualcuno al Presidente della Regione deve spiegarle queste cose, così come, assessore Baccei, io mi rendo conto che attribuire a lei responsabilità oggi, sarebbe presto, forse troppo presto.

Io mi sono sempre approcciato con le cose della politica, come con le cose in genere, in maniera assolutamente laica. Se lei dimostrerà di essere in condizione di garantire le casse della Sicilia - perché questo è il suo ruolo e lei certamente non è dimentico - io potrò anche rivedere il mio ragionamento, però lei oggi è in un Governo pessimo: il suo imbarazzo in Commissione «Bilancio», io, per carità, poi l'ho colorita anche di un calcio sotto il tavolo, mi fa piacere che lei sorrida, ma il suo imbarazzo in Commissione «Bilancio» è stato davvero - ecco, sotto questo profilo - emblematico della sua correttezza e della sua buona fede ed è un'apertura di credito che le faccio sotto questo aspetto.

Ebbene, questa è una Finanziaria che ci lascia enormemente insoddisfatti, ho fatto accenno alla Formazione, ma potrei fare accenno ai cantieri di lavoro: perché non dobbiamo trovare i fondi per garantire a molti enti locali, a molti lavoratori, in paesi che non hanno alcuna prospettiva economica

oggi, di tornare a lavorare e di tornare a portare correttamente, onestamente, un pezzo di pane a casa? Questo era il senso dei cantieri di lavoro, emendamento che è stato bocciato per mancanza di copertura e che noi riproporremo nel corso della Finanziaria.

Abbiamo fatto qualcosa di buono: abbiamo portato a casa il 'buono scuola' grazie ad un impegno dei parlamentari del centrodestra e del Cantiere popolare in particolare, ma come faremo con i comuni e con le province, assessore? Questo è un tema che, credo, qui, in qualche modo - e se è possibile con qualche pezzo di carta scritto - il Governo credo abbia il dovere di chiarire, perché qua il tema non è soltanto della necessità - ed io ho presentato il tal senso un'interrogazione parlamentare che vuole essere di pungolo - questo sì e questa volta sì - nei confronti dell'Assessorato regionale lavori pubblici - perché si faccia parte diligente nei confronti dell'Anas per eliminare il pedaggio della Palermo-Messina a tutti coloro che lavorano e che devono portare le merci con enormi aggravii di spese, per coloro che li producono o per coloro che li trasportano, per coloro che li vendono e per coloro che li acquistano; ma io credo che, quando noi scopriamo che non abbiamo bretelle alternative alle autostrade, perché le strade provinciali che per anni hanno servito le periferie delle nostre città sono tutte da rifare e quando noi scopriamo che da 2-3 anni non si fa manutenzione in quelle strade perché il Presidente Crocetta ha distrutto le province, ma non sa ancora con che cosa sostituirle, ha lasciato il mondo della scuola, dell'edilizia scolastica, delle scuole che cadono addosso ai nostri bambini, senza un minimo di manutenzione per non parlare dei disabili, dei portatori di handicap, di tutta quella parte di società che nelle province trovava le giuste adeguate risposte, ebbene, noi lo chiediamo a lei perché da lei che conosce i conti certamente meglio di come li conosce Crocetta, abbiamo la necessità di capire come finanzieremo questi servizi. Abbiamo la necessità di comprendere per quale ragione, negli enti locali, ci debba essere ancora la volontà di fidarsi del Governo regionale. E, allora, queste cose io spero che si spiegheranno, noi continueremo e riproporremo gli emendamenti anche sugli enti locali, anche sui finanziamenti ai comuni che sono stati tolti.

Abbiamo apprezzato alcuni passaggi, abbiamo apprezzato la riduzione della spesa sui forestali, vogliamo che siano riforme che diventino, però, generalizzate perché, ad esempio, sulle partecipate è corretto che lei sappia, perché credo che non gliel'abbia detto nessuno - vivaddio - siamo contenti dell'eliminazione dei CDA se questa sarà la scelta che il Governo adotterà, l'opposizione di centrodestra sarà sicuramente con il Governo, ma è da tre anni che l'assessore per l'economia *pro tempore* ci spiega che da lì a qualche settimana, chiusa la Finanziaria, ci porterà il piano di riordino delle partecipate. Non è mai accaduto!

Le undici società partecipate che oggi compongono, direi positivamente, il panorama della Regione siciliana, hanno tutte un ruolo, ma vogliamo davvero realizzare insieme, tra Governo e Parlamento, un piano di riordino che veda quello che c'è da vedere, e non faccia finta di dimenticare, o addirittura di non vedere, o addirittura, ancora, invece di realizzare concreta *spending review* di realizzare un metodo che finisce per essere addirittura più costoso per le casse siciliane solo perché magari a presiedere quella partecipata c'è un amico più ristretto del cerchietto magico, ancora più cerchietto?

Rispetto a queste cose, con molta onestà, noi siamo pronti a discutere perché, se non facciamo strumentalizzazioni e se non determiniamo perdite di tempo, lo facciamo anche perché siamo un'opposizione competente, che studia le carte, che si vuole confrontare e che prende atto del risultato dell'Aula e della proposta del Governo. Così come, certamente, noi prendiamo atto del fatto che, fino a questo momento, non abbiamo letto nulla sulle politiche sociali in questa Finanziaria, capisco che il momento è complicato, però, Assessore, noi una speranza, a questi siciliani che vivono nel bisogno, nel disagio, nell'handicap, nella malattia, la dobbiamo dare, così come dobbiamo dare certezza e non speranza ai precari, perché i precari che da anni lavorano - ed alcune categorie di costoro sono diventate assolutamente strategiche negli enti locali siciliani - sul rapporto

di fiducia con le istituzioni hanno costruito un progetto di vita e di famiglia. Non li potete mandare a casa.

Rispetto a queste cose, noi dobbiamo migliorare questa Finanziaria, se ci riusciamo, dobbiamo lavorare ad un modello diverso, così per i precari come per la medicina convenzionata, Assessore, quando vorrà ci faremo una chiacchierata.

Abbiamo presentato degli emendamenti importanti sul riordino della medicina convenzionata, lei deve essere, in qualche modo tuttologo. Avere calato in bilancio quaranta milioni della Finanziaria di un anno fa, che non si sa da dove vengono e da dove verranno, immaginando di recuperare dalla medicina convenzionata 180 milioni che non si recupereranno mai, significa fare non 'finanza creativa', mi stava venendo il termine 'ricreativa', forse era un *lapsus* freudiano, significa fare 'finanza fasulla', e noi questo oggi, se lei vuole arrivare a Roma con un percorso non dico netto, ma certamente credibile, non ce lo possiamo permettere.

Assessore, io ho parlato in maniera assolutamente veloce di tanti temi ed ho detto che noi saremo qui a confrontarci con il Governo, lo faremo con correttezza, lo faremo con durezza.

Vorrei farle un invito, per concludere: le Finanziarie di Bianchi hanno avuto, da parte dell'opposizione di centrodestra prima dei consigli, in forma di emendamenti, poi un'opposizione anche strenua in determinati casi.

Mi permetto di ricordarle che tutte quelle volte in cui il Governo, su propulsione di Crocetta, ha imposto determinate norme quelle sono state immediatamente troncate dal Commissario dello Stato. Io so che oggi il Commissario dello Stato non c'è più, ma questo è, per voi, motivo di ulteriore responsabilità.

Non pensate ai proclami della prima ora una volta approvata una Finanziaria, facciamo qualcosa di più serio, se ci riuscite, approviamo norme vere che abbiano prospettiva seria e copertura reale, dopo di che ci confronteremo sul modo di applicarle.

Se questo riuscirete a fare, recependo i nostri emendamenti, noi siamo pronti a confrontarci, altrimenti spiegheremo ai siciliani che noi siamo la speranza e voi continuerete ad essere la desolazione.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Assenza. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in discussione generale, anche se, evidentemente, non è semplice visionare una Finanziaria composta da ben 102 articoli in una notte.

Certo, se il giudizio si dovesse dare in base all'articolazione, alla complessità, alla farraginosità della norma, credo che abbiamo battuto il record, quanto meno, di Finanziaria della nostra Regione, mai una finanziaria così lunga ma, al tempo stesso, mi si consenta di dire, assolutamente in molte parti pleonastica, sovrabbondante, però, alla fine, inconcludente.

Mi perdoni l'Assessore, ma io sono abituato a dire le cose così come le vedo e così come le interpreto.

Partiamo da una disamina di carattere generale.

Alcuni hanno già accennato al fatto che questa Finanziaria appare carente per quanto riguarda la sicurezza delle entrate; alcune entrate io mi permetto di definirle 'aleatorie', ma credo che sia un eufemismo benevolo quello testé menzionato; si basa su previsioni di entrate che noi ci auguriamo, a questo punto, si realizzino ma che, facendo riferimento al consolidato dell'anno precedente, hanno poche speranze di effettiva realizzazione.

Poi, vi è il rebus dei 450 milioni ballerini di spese attualmente congelate nell'attesa di questo fantomatico accordo Stato-Regione che deve, effettivamente, riconoscere l'esistenza di queste somme e, quindi, permettere l'effettiva erogazione delle stesse.

Questa rischia di diventare veramente una tragedia per i Comuni che hanno già dovuto subire una decurtazione di ben 50 milioni di euro nei trasferimenti e che, se dovesse non realizzarsi lo

scongelamento di questi famosi 450 milioni, rischiano di perdere ben 178 milioni di ulteriori trasferimenti, se non ho fatto male i calcoli.

Si tratterebbe veramente di un disastro definitivo per i nostri enti locali perché non vi è chi non veda come la situazione economico-finanziaria dei nostri Comuni è già al collasso senza bisogno di aspettare questi ulteriori tagli.

Se a questo aggiungiamo quell'ulteriore mannaia, questa non dovuta al nostro Governo regionale ma dovuta all'infame introduzione dell'IMU sui terreni agricoli decisa da altro Governo di sinistra, perché il Centro - lasciatemelo dire - è rimasto a casa da parecchio con buona pace dell'onorevole Turano e di chi si ostina a dire che siamo in presenza di un Governo di Centro-sinistra, sia a Palermo che a Roma, quando vi è un Governo di sinistra-sinistra, che poi sia una sinistra strana, anomala, che faccia, piuttosto che gli interessi dei lavoratori o delle classi più deboli gli interessi delle classi dominanti dei grandi gruppi dei poteri forti, questo è un altro discorso, questo dovrebbe interrogare gli elettori di sinistra che continuano a votare questi partiti invece che dissociarsene in maniera assolutamente consistente.

Evidentemente, quella tassa sull'IMU che poi costituirà, a seguito anche della modifica del bilancio di contabilità, un'effettiva impossibilità per i nostri Enti locali, Comuni, di far fronte alle spese, anche quelle più indispensabili – e, quindi, provocherà il dissesto annunciato di tutti gli enti – a questo si aggiunge l'ennesimo taglio dei trasferimenti da parte di “mamma Regione” che mamma non lo è più, forse lo è stata a dismisura in anni passati, ma adesso è diventata una vera e propria “matrigna”.

Ma alla tragedia per i Comuni e per gli Enti locali si accompagna il dramma per intere categorie di lavoratori, magari in passato hanno costituito il serbatoio elettorale di politici malaccorti, ma sulla cui pelle si è giocata una campagna elettorale pluriennale che ha interessato diverse legislature e che non possono comunque oggi, dall'oggi al domani, essere buttate sul lastrico.

Parlare, infatti, di 85 milioni di euro di trasferimenti per i forestali o di 15 milioni di tagli per i dipendenti dei Consorzi di bonifica significa veramente innescare una bomba sociale dalle conseguenze difficilmente prevedibili.

A fronte di questo, signor Assessore, nessuna norma di effettiva riorganizzazione della nostra Regione, della nostra macchina burocratica. Gli stessi timidi tentativi di intervento sugli enti regionali e sulle società partecipate sono delle norme manifesto, sono delle norme che rimandano ad ulteriori provvedimenti che devono essere adottati entro 120 giorni (vedi gli articoli 34 e 41).

Però, con la stessa legge di ‘lacrime e sangue’ per i meno fortunati, troviamo la capacità e l'abilità di introdurre nuove figure che graveranno sulle nostre esauste casse. Le famose società di *advisor* o l'*advisor* professionale previsto dallo stesso articolo 34 o gli organismi indipendenti di valutazione. Mi fa ridere il termine “indipendente” se poi questi organismi indipendenti di valutazione sono nominati dal Presidente della Regione. Alla faccia della indipendenza! L'organismo di valutazione dovrà riferire al Presidente, è nominato dallo stesso Presidente, così come gli *advisor* previsti dall'articolo 34, con la modica spesa quest'ultimo di 150 mila euro, gli altri organismi – se non ricordo male – di 90 mila euro.

La favoletta della Tabella “H” che Crocetta aveva abolito nella prima Finanziaria, salvo poi trovarla impinguata e implementata all'articolo 42 con l'allegato dove si moltiplicano gli interventi rispetto alla famigerata Tabella “H”. E anche qui poi si assiste, tra le righe, con un'attenta lettura, ai soliti privilegiati, ne dico uno per tutti, ma l'elenco sarebbe lungo: l'Istituto per la vite ed il vino che trova incrementato di parecchie risorse il proprio *budget*.

E in una Finanziaria targata Crocetta non poteva mancare la norma *spot* sull'antimafia. Ecco il capitolo dedicato ai testimoni di giustizia che sarà implementato di ben 500 mila euro.

Ora, a parte il fatto che, da avvocato penalista, questa figura del testimone di giustizia, dal punto di vista tecnico-giuridico e di difficile interpretazione, non lo fa la norma nazionale, lo fa con una certa difficoltà la stessa giurisprudenza in sentenze che, comunque, non costituiscono delle norme, lo

facciamo in maniera assolutamente arbitraria noi, attribuendo a questa figura, che ora vedremo, dato questo incremento abnorme di risorse dettate dall'assunzione di queste figure, lo facciamo arbitrariamente noi per fare, poi, una norma anche in questo caso - mi si consenta - che unisce al clientelismo più bieco, una parvenza di legalità che di legalità ha ben poco.

Che dire della cultura in questa terra? Questa Finanziaria ha letteralmente suicidato i nostri massimi enti teatrali e lirici: lo Stabile e il Massimo Bellini di Catania e il Teatro Massimo di Palermo.

Ripensateci, assessore, perché distruggere degli Enti culturali così prestigiosi, fra i pochi della nostra Isola, in questa maniera, è assolutamente delittuoso.

E' tutto negativo? Non sarebbe onesto dire che è tutto negativo; qualcosa, anche con l'aiuto delle opposizioni, attraverso il recepimento di emendamenti dei vari gruppi, si è fatto.

Finalmente si è tolta dall'incertezza l'ARAS, l'Associazione Regionale degli Allevatori della Sicilia, che è stata debitamente finanziata e, finalmente, consente a delle figure di prim'ordine, come sono i veterinari specializzati che dedicano la loro quotidiana esistenza per l'assistenza qualificata alle aziende zootecniche che costituiscono, specialmente nella mia Provincia, un vanto per la Sicilia, ma un sostegno effettivo per la nostra economia che non ha altri grandi motivi per rallegrarsi e di questo si deve dare atto; così come si deve dare atto del recepimento in Commissione dell'emendamento Gucciardi che, però, ripercorre analoghi emendamenti predisposti in Commissione Territorio ed Ambiente dal sottoscritto, dall'onorevole Papale e da tanti altri, per quanto riguarda la fissazione di un sistema di calcolo dei contratti per l'estrazione dei prodotti dalle cave che restituisce una certa, quanto meno, linearità e abbandona quel sistema assurdo, asburgico che era stato ipotizzato nelle finanziarie precedenti, quindi, l'articolo 87 dobbiamo fare un ulteriore sforzo, assessore, perché sono tutt'ora in scadenza in questi giorni il pagamento dei canoni secondo quel metodo assurdo previsto dalla legge Finanziaria relativa all'anno precedente, quanto meno, si dovrebbe postergare il termine di pagamento che scade il 30 aprile e dare la possibilità di un ricalcolo secondo le normative attuali anche per quell'anno precedente perché, altrimenti, voi non incasserete per il 2014 nessuna somma perché è bene che questo si sappia, intanto, perché vi è una difficoltà assurda di calcolo e poi perché sarebbe assolutamente insostenibile per i nostri piccoli imprenditori.

Si è riusciti solo in parte, mi faceva notare l'ottimo onorevole Savona che, assieme all'onorevole Milazzo, sono stati infaticabili protagonisti di questi giorni e notti, giorni di battaglie o, comunque, di esame nella Commissione «Bilancio», alcune assunzioni pilotate e, quindi, da un lato, si taglia indiscriminatamente e, dall'altro, si cerca di fare entrare dalla porta i soliti amici per continuare in quella beccata politica di clientelismo tanto cara al PD e, in particolare, a qualche esponente di primo piano del PD.

Si è riusciti a reperire 30 milioni di trasferimenti alle Province - io mi ostino a chiamarle così - per la viabilità dopo che le nostre strade interne sono diventate dei veri e propri sterrati di guerra, finalmente si è capito che non si può continuare così, e poi consentitemi un inciso perché su questo il Governo nazionale e il Governo Crocetta sono entrambi dei demagoghi impareggiabili, questo famoso risparmio di spese relativo all'abolizione delle Province, avete letto sul Sole 24 ore un interessantissimo articolo dove si diceva chiaramente, è bene che lo sappiamo tutti, che le spese complessive per le Province italiane equivalgono a 90 minuti di spese del settore sanitario; e voi dovete riformare l'Italia con queste riforme?

Siamo riusciti a salvare il buono scuola, un milione, assolutamente insufficiente, ma è il segnale che è importante, non devono esistere scuole di serie A e scuole di serie B, la libertà di istruzione in una regione o in uno Stato che si dicono democratici deve essere assolutamente garantita. Così come qualche piccolo trasferimento per le comunità dei minori disagiati e via dicendo.

Passiamo alle cose che mi preme di più sottolineare. L'articolo 50 è uno dei pochi articoli che può essere veramente utile alla nostra economia, non è una norma di spesa fine a se stessa, parla della

ristrutturazione dei crediti agrari. Io credo che sia una delle norme più importanti della Finanziaria perché è tale, e perché deve andare nel senso giusto, non possiamo limitare questo trasferimento all'Ircac, perché l'Ircac riguarda la conduzione dei fondi da parte delle cooperative. Vi sono migliaia di imprenditori agricoli che, in forma individuale o associata, pagano lo scotto di questa crisi che ormai si trascina da parecchi anni e che hanno, o rischiano di avere, le proprie case messe all'asta perché non sono riusciti a pagare anche le passività agrarie.

Allora, questo fondo deve essere rimpinguato anche per la Crias, così come per l'Ircac. E poi mi si consenta, non per presunzione, però legga l'emendamento del sottoscritto ma anche dell'onorevole Falcone che tentava di mettere a regime questo sistema, cioè non era solo il blocco per una scadenza o la possibilità di rinnovare le scadenze, ma rimetteva in circolo il credito agrario attraverso un sistema che è abbastanza articolato ma, allo stesso tempo, altrettanto semplice. Allora, finanziamo accanto all'Ircac anche la Crias ma rimettiamo a regime in maniera che queste somme di finanziamento permettano, attraverso il rientro delle somme degli effetti non pagati per gli anni precedenti pagati adesso, con questo rifinanziamento vengano di nuovo recepiti, rimettere in un circolo virtuoso, la vecchia legge Sabatini di una volta tanto bene ha fatto alle nostre imprese agricole, rimettendo in circolo con poca spesa, però, un settore, io credo che su questo non ci può essere né destra né sinistra, ci può essere la volontà di mettersi in gioco per pensare al futuro della nostra isola e soprattutto dei nostri figli.

Adesso veniamo alle dolenti note, parlo della mia Provincia, la Provincia di Ragusa che un tempo costituiva il fiore all'occhiello dell'Isola, dal punto di vista economico, di effervescenza imprenditoriale, di agricoltura di prim'ordine, di industria che ben colloquiava col territorio, con l'ambiente, le nostre spiagge favolose, il nostro barocco inimitabile.

Ebbene questa isola nell'isola, negli ultimi due anni, ha avuto un incremento turistico notevolissimo che ha un nome e cognome: Aeroporto di Comiso; un aeroporto che si è inaugurato da appena due anni e che è già giunto ad un numero di passeggeri di circa 400.000 l'anno! Questo aeroporto, il nostro amato Governo nazionale, non l'ha inserito, dall'inizio, tra gli aeroporti di interessi nazionale e, come tale, non è fra gli aeroporti convenzionati con l'Enav per il pagamento dei servizi a terra.

Ebbene, il Governo Lombardo aveva capito l'importanza strategica, non solo per Ragusa, per il territorio Ibleo, ma per tutta la zona della Sicilia orientale, di questa struttura ed aveva appostato nella Finanziaria pluriennale, per i primi 3 anni, le somme necessarie per garantire lo *start up* dell'aeroporto. Si tratta di circa 2 milioni e 500 mila euro l'anno.

Lei capisce che, nonostante questi numeri, un aeroporto appena nato e che deve dipendere, anche per tutti i servizi, da una società madre che è la Sac, non può arrivare al pareggio subito. Però, noi siamo sulla buona strada. Gli amministratori pensano che, fra il 2017 ed il 2018, l'aeroporto sia in grado di camminare da solo. Ma noi dobbiamo consentire a questo aeroporto di arrivare al 2017-2018.

Il Governo sembrava essersi fatto carico di questo producendo un suo emendamento che prevedeva questo stanziamento anche per gli anni 2015 e 2016. Ne eravamo lieti! Questo emendamento è stato dichiarato inammissibile, fra gli altri, dalla Presidenza della Commissione bilancio e dalla Presidenza dell'Assemblea.

Abbiamo cercato di rimediare, in Commissione "Territorio ed Ambiente", dove cambiando la forma di finanziamento e ridisegnando le modalità di erogazione eravamo riusciti a far approvare all'unanimità in Commissione "Territorio ed Ambiente" un emendamento aggiuntivo che rivedeva, ripristinava, questo finanziamento che non è un finanziamento - è bene dirlo - ad una società privata perché è vero che è gestito dalla So.a.co., che è una società mista pubblico-privata, composta in gran parte dal Comune di Comiso e dalla Sac, che è stata la società che si è aggiudicata, all'epoca, la gara per la gestione ma non è un aiuto di Stato perché non stiamo finanziando una fondazione o sono soldi a fondo perduto, noi stiamo garantendo, così come opportunamente era stato specificato, ed in

questo caso noi non entriamo nel divieto degli aiuti di stato, lo *start up* di una determinata attività. E poi, mi si consenta: se voi andate a leggere quella famigerata Tabella H che oggi si chiama articolo 42, allegato 1, lì veramente vi sono degli aiuti assolutamente... Mi fermo qui, per non esagerare nei termini, e considerare, invece, come un indebito aiuto quell'investimento necessario, perché non si arresti un fenomeno in atto che porta benessere non a Comiso o alla Provincia di Ragusa ma a tutta la Sicilia orientale, un benessere vero, fatto di turismo che viene dall'estero, di turismo che viene dal nord Italia, di turismo che viene anche da oltre Oceano e che permette alle nostre attività, che, in caso contrario, non hanno più possibilità di sopravvivere, di andare avanti, questa è la battaglia che vi dovete intestare.

L'onorevole Crocetta non si può fermare ad avere attenzionato Comiso per ben cinque volte durante la campagna elettorale per le amministrative e poi disinteressarsi di Comiso per un caso come questo.

Dovremmo vergognarci come siciliani se facciamo chiudere l'aeroporto di Comiso, ma di questo si tratta Assessore, non me ne voglia se mi accaloro, ma vedere una struttura che con grandissimi sacrifici si è arrivati a fare aprire, una struttura che ha visto - debbo riconoscerlo - alternanze di amministrazioni diverse ma che ha portato, durante l'ultima amministrazione, quella di centrodestra, a realizzare il sogno di decenni dell'apertura di quell'aeroporto e ora vedere quell'aeroporto a rischio chiusura per la miopia di un Governo regionale, di un'Assemblea regionale è veramente delittuoso.

Evitiamolo questo delitto, non facciamo quest'infanticidio, non facciamo morire nella culla questo aeroporto.

Io vorrei leggerle la lettera accorata dell'Assessore Pizzo del 2 dicembre 2014 indirizzata al Presidente della Regione, ma lei l'avrà agli atti, così come avrà agli atti la lettera del Presidente della So.a.co., l'appello del Presidente della So.a.co. che è la società che gestisce l'aeroporto dove si trasmette nuovamente quel documento dell'Enav.

Soprattutto se noi consideriamo che c'è la possibilità, perché già è stato inserito nell'ultimo elenco, fra gli aeroporti di interesse nazionale che dal prossimo anno venga inserito nel contratto di programma che, quindi, queste somme necessarie per garantire i servizi a terra vengano pagate al pari di tutti gli altri aeroporti d'Italia dallo Stato, siano a carico dello Stato.

Pertanto, la Regione Sicilia deve farsi carico di ciò per quest'anno e, malauguratamente, qualora non dovesse avvenire in tempi brevi, anche per il prossimo anno. Siamo entro i cinque anni dall'inizio dell'attività e garantiamo solo l'attività di *start up* e, quindi, togliamo questo fantoccio dell'aiuto di Stato perché per la *start up* l'aiuto di Stato non c'entra nulla e cerchiamo di salvare queste strutture.

Non è un discorso di ordine personalistico, ci mancherebbe altro! E' un discorso che dovrebbe riguardare tutti e io mi auguro che un Governo che io non stimo un granché, al di là delle singole persone che sono al di fuori di ogni valutazione complessiva, evidentemente, però, trovi, almeno su questo, la capacità e l'intelligenza di intervenire, anche perché, mi si consenta - e chiudo veramente - noi, negli ultimi mesi e, in parte, anche nell'ultima settimana, come provincia di Ragusa, abbiamo subito due scippi indecenti: 130 milioni che erano appostati insieme ai 16 milioni accantonati dalla ex provincia di Ragusa per realizzare tutta la viabilità di supporto all'aeroporto e, quindi, il collegamento con la Ragusa-Catania, collegamento tra il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso, tra l'aeroporto di Comiso, l'interporto e l'autoporto di Vittoria e quant'altro, già in fase di appalto, i 130 milioni che erano stati accantonati dalla programmazione europea con una norma retroattiva questo Governo nazionale, a voi tanto caro, li ha scippati alla Sicilia e per essa alla provincia di Ragusa, quindi, da 146 milioni il finanziamento in atto si è ridotto ai soli 16 milioni accantonati dall'ottima provincia regionale di Ragusa che sta procedendo in questi giorni agli espropri per avviare l'opera.

Abbiamo cercato in tutti modi di salvare quello, ma su questo il Governo regionale - diciamoci la verità - non ci ha aiutato molto. E l'ultima perla del documento di programmazione economico-

finanziaria del Governo Renzi, fra le opere d'interesse strategico, il raddoppio della Ragusa-Catania, che, poi, era un'opera realizzata in gran parte con fondi privati perché era un'opera realizzata con il *Project financing*, è stata tolta dalle opere di interesse strategico.

Allora, se vogliamo veramente che quest'Isola, piuttosto che collegarsi con il nord Italia, con l'Europa, continui ad essere attratta, con tutto quello che di positivo può anche rappresentare, dalla sponda meridionale del Mediterraneo, per far sì che i barconi che oggi partono dalla Libia un domani debbano partire invece dalla Sicilia, continuiamo su questa strada!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Siragusa. Ne ha facoltà.

SIRAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Baccei, giusto qualche settimana fa abbiamo approvato in quest'Aula un disegno di legge-voto che affida maggiori compiti, maggiori poteri – insomma, l'intenzione è questa – ai nuclei che si occupano di indagini sulle persone scomparse. Io penso che siamo stati buoni profeti, perché in questo momento in Sicilia c'è una persona scomparsa. Io vorrei chiedere al Governo, alla maggioranza, dov'è? Dove lo avete nascosto? In questa Finanziaria, almeno finora, non vi è traccia del Presidente Crocetta!

In un momento così drammatico per la nostra Isola, il Presidente brilla per la sua assenza. E pensare che non è neanche andato da Giletti! Quindi, la cosa deve un po' preoccupare. Non so, forse è veramente il caso di andare a "Chi l'ha visto" piuttosto che da Giletti!

Questo, però, fa sorgere la domanda sulla paternità di questa manovra Finanziaria. Perché il Presidente Crocetta non viene in quest'Aula, mettendoci la faccia, a spiegare ai siciliani i motivi per i quali la nostra Isola sta affondando. Crollano le autostrade, si licenziano i lavoratori ma, arrivati a questo punto, in nome di chi ed in nome di che cosa, visto che in tutto l'iter di questa manovra non c'è stata traccia, il Presidente non si è visto nemmeno un minuto, nemmeno in Commissione a spiegare i motivi?

In un'Isola in cui nascono, in questo momento, forti sintomi di malcontento, in cui nascono comitati che si chiamano "Io non mi ammazzo", il Presidente Crocetta – ripeto - brilla per la sua assenza.

Quindi, per quanto tempo ancora, Governo e soprattutto maggioranza, dovete abusare della pazienza dei siciliani prima di comprendere che, in fondo, il vero problema per quest'Isola siete voi?

Assessore Baccei, nulla contro di lei, ovviamente, ma noi ci aspettiamo e pretendiamo di vedere il Presidente Crocetta almeno una volta in quest'Aula prima della fine di questa manovra Finanziaria. E che ci sia qualche cosa di anomalo, effettivamente, si vede anche dagli scranni dei colleghi deputati. Non sono un esperto di quest'Aula, ovviamente; è soltanto due anni che sono qui. Però, tra manovre bis, ter e quater, qualche manovra Finanziaria l'ho vista. Eppure, nelle altre discussioni generali, il clima non era questo, era molto più acceso, era molto più vivo.

Qualche segnale, forse, che noi non riusciamo a comprendere?

Ovviamente - e concludo - il nostro giudizio resta fortemente critico e contrario, per i motivi che hanno già spiegato i miei colleghi Ciaccio e La Rocca precedentemente e che esprimeremo in maniera più compiuta durante l'analisi dell'articolato.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, assessore Baccei lei, oggi, raccoglierà anche per i suoi colleghi assessori che hanno deciso di disertare l'Aula - poco importa - il pensiero dei deputati e dell'ARS in un'azione di governo così forte come è rappresentata da questa manovra. Quindi, sarà costretto ad ascoltarmi, se lo desidera.

Già in sede di approvazione del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, avevo lanciato l'allarme per la condizione, a dir poco catastrofica, in cui versa l'economia della nostra Isola.

La semplice lettura di quel documento, per stessa affermazione nei vari paragrafi da chi lo aveva predisposto, descriveva a chiare lettere un quadro di grande sconforto e con poche prospettive di ripresa. Allora, se il DPEF è la premessa dalla quale muove questa Finanziaria, è ovvio che dalla stessa non abbiamo cosa aspettarci. Questa è una Finanziaria sterile, senza interventi organici per lo sviluppo, senza aiuti concreti per i settori produttivi dell'Isola che, seppur in agonia, tentano di resistere.

Questa Finanziaria è povera persino di idee e, quel che è peggio, è che bilancio e Finanziaria sono stati costruiti su dati ipotetici ad oggi inesistenti. Infatti, è stata costruita una Finanziaria sacrificando lo sviluppo, barattando i fondi FAS con spesa corrente, Fondi che, ove investiti, avrebbero potuto generare un volano duraturo, mentre verranno utilizzati per spesa corrente, improduttiva, che serve soltanto per tamponare l'attuale bilancio, ma che in prospettiva genera voragine.

I mancati investimenti produrranno un'ulteriore contrazione del gettito delle imposte per centinaia di milioni di euro, per cui dal 2016 in poi ci troveremo di fronte ad una situazione irrecuperabile.

Bisognava invece trattare con lo Stato, non consentendo che il Governo centrale ci facesse utilizzare i Fondi FAS destinati alla Sicilia - i nostri soldi - bensì recuperando quanto, illegittimamente, negli ultimi tre anni lo Stato ha sottratto alla Sicilia con prelievi forzosi, tutti oggetto di ricorsi alla Corte Costituzionale, ma ai quali, purtroppo, ahimè, il Presidente Crocetta, con un atto assolutamente incomprensibile, ha rinunciato al contenzioso senza peraltro acquisire il parere della Giunta - necessario per legge - sia per l'avvio del contenzioso e, come lei mi insegna, anche per il ritiro del contenzioso, e senza, fra l'altro, acquisire il parere dell'Ars sui necessari riequilibri di bilancio. Ecco, sulla rinuncia dei contenziosi anche la maggioranza che sostiene questo Governo, primo fra tutti il PD, deve assumersi una grande responsabilità sia di fronte all'opinione pubblica, sia di fronte alla classe imprenditoriale siciliana. Sulla scia del Presidente del Consiglio che, con determinazione e autorevolezza, sta cercando di ridisegnare l'Italia distruggendo le autonomie locali - e vedrete gli effetti delle centrali di committenza - in Sicilia, in nome di non si sa quale rivoluzione, si è tentato di calpestare le norme di diritto e le regole generali del nostro ordinamento.

Oggi credo che tutta l'Aula dovrebbe avere un sussulto di responsabilità ed impegnare, con un voto trasversale, il Presidente della Regione, a ritirare questo abominio giuridico, perché è l'unica strada percorribile se noi vogliamo veramente evitare il *default* della Sicilia.

Questo *mix* di utilizzo dei Fondi destinati allo sviluppo ed impiegati per la spesa corrente, unitamente alla rinuncia al contenzioso, se non si dovesse trovare una soluzione immediata, porteranno la Sicilia al baratro più profondo. A ciò si aggiunga la brillante idea, fuori da qualsiasi logica, che è quella di avere inserito la posta in bilancio di una clausola di riserva secondo la quale, nel caso in cui lo Stato non dovesse accordare le risorse necessarie, 450 milioni di euro, ed una parte è quella sottratta ai Comuni, allora ecco spuntare l'ipotesi B, l'utilizzo dei Fondi di cui alla delibera CIPE, fondi che, come lei sa, sono a destinazione vincolata, che non si possono impegnare per spesa corrente. E sa qual è la mia grande preoccupazione? Che la Regione sarà costretta, che questo Governo sarà costretto, ad utilizzare l'ipotesi B, perché dell'ipotesi A non basta la stretta di mano tra due deputati, pur autorevoli, del PD regionale e qualche ministro, o un paio di ministri autorevoli del Governo centrale. Bisogna che ci sia una legge ordinaria e noi oggi non abbiamo nessuna carta, nessun documento, nessuna lettera, nessun impegno da parte del Governo centrale, per iscritto una bozza di un disegno di legge ordinaria, che ci dica che è disposto a mantenere questo impegno.

E perché mai dovremmo crederci quando lo Stato da tre anni non mantiene nessun impegno nei confronti di questa Sicilia? Quando questa Sicilia è completamente assente dal *focus* e dallo sviluppo, dalla politica di sviluppo che Renzi ha programmato? Non c'è traccia per questa Sicilia tranne che prelievi forzosi. Perché crederci? Perché illudere i siciliani? Non solo questa clausola è

illegittima, è illecita, in quanto si tratta di fondi vincolati e stanziati per ottemperare alle direttive della Comunità Europea, ma vi sarà pure un'aggravante: quella della sanzione della stessa Comunità Europea. Abbiamo visto già l'infrazione per i depuratori e lo scaricabile sui comuni, e le posso assicurare che ci sono almeno quindici progetti di depuratori esecutivi da cinque anni, e non abbiamo avuto ancora il piacere di conoscere né l'assessore Contrafatto, né l'azione dell'assessore Contrafatto, né il suo Assessorato, mentre i Comuni ed i territori stanno morendo, mentre i sindaci subiscono ogni giorno denunce penali, infrazioni per il mancato adeguamento del depuratore. Ma di cosa stiamo parlando, assessore?

Oggi il Governo sarebbe dovuto essere in Aula già dalle 10 di mattina e assumersi le responsabilità non di fronte a noi, di fronte a quest'Aula, bensì di fronte ai siciliani.

In questi giorni abbiamo visto crollare il sistema viario, dal ponte di Agrigento al viadotto di Scillato; ecco, per ripristinare il sistema viario al collasso, la strada è lunga, però abbiamo già assistito a comunicati stampa, riunioni, l'ANAS che redigerà un progetto, un ingegnere che dall'ANAS di Palermo andrà a Roma, l'Esercito che si preoccuperà di smantellare la frana e poi l'ANAS che ha disegnato dei percorsi alternativi, passeggiate a cavallo per raggiungere Palermo o Catania dall'entroterra siciliano, oppure per gli amanti dello sport si potrà raggiungere in bicicletta e per chi, invece, potrà permetterselo potrà venire in aereo e in venti minuti poi qui si prenderà un taxi: questa è la fotografia di una Sicilia che io, che tanti siciliani, che chi ama questa terra con profondità, che chi si sente parte di questa terra, pensavamo di vedere solo nei film del dopoguerra.

Questa è l'immagine di un disastro che è sotto gli occhi di tutti. Di fronte al crollo delle strade che ha paralizzato la Sicilia, che ha reso il trasporto più oneroso, non si può più aspettare, non è più tempo di giocare allo scaricabarile; ecco, per una volta il Governo deve assumersi la capacità di decidere, non domani ma oggi. Che cosa avrebbe dovuto fare un Governo autorevole? Dire allo Stato che avremmo trattenuto tutte le risorse che dovevamo trasferire, a cominciare dall'Irpef, fino alla concorrenza della sistemazione delle strade, provvedere a sistemare e a ripristinare tutte le strade di proprietà dell'ANAS e poi, a posteriori, faremo i conti.

Ed allora, se questo il Governo non lo ha fatto, lo dovrà fare questo Parlamento emanando una legge voto per deliberare in tal senso; è ora di finirla di andare a Roma, correre con il cappello in mano, ed assistere mesti al continuo "scippo romano", dai fondi PAC al controllo dell'Agenzia di coesione della spesa comunitaria, la Sicilia non spende e l'Agenzia di coesione prende. Ancora ci sono due assessorati, quello Territorio e Ambiente e quello per le Infrastrutture che telefonano alla dottoressa Agrò, dell'Agenzia unica, per sapere quali Fondi PAC lo Stato ha deciso di non spendere.

E, nel frattempo, ci sono stati decreti emanati, un intero programma operativo emanato su quei Fondi; e sa che succede? Che non c'è più impresa in Sicilia che ha eseguito i lavori su quei Fondi che ha il DURC valido e che può partecipare ad altre opere.

E ancora, c'è il capo servizio che non può firmare un decreto se non ha l'impegno, però, nessuno fa niente e ancora si aspetta la risposta da Roma. Che cosa sta facendo questo Governo per le imprese siciliane? Che cosa sta facendo questo Governo per il rilancio dello sviluppo? Assessore Baccei, io le chiedo, e mi dispiace che debba chiederlo solo a lei, perché non è solo lei - che fra l'altro è arrivato da tre mesi - a potermi dare le risposte, però lei deve cominciare a parlare di ristrutturazione, perché solo così la Sicilia si può risollevarsi, ed invece lei si è adeguato!

Questa Finanziaria è interamente sviluppata dalla frenetica ossessione di apportare tagli e compressioni di spesa che, alla fine, a mio giudizio, non produrranno grandi risparmi e non riusciranno a liberare congrue risorse da destinare agli investimenti, anzi, alcuni tagli rischiano di determinare tali e tanti contenziosi i cui posti saranno sicuramente maggiori delle somme che si ritiene di risparmiare.

Indubbiamente, c'è un dato oggettivo imprescindibile, la totale mancanza di risorse per continuare semplicemente a coprire i costi di funzionamento complessivo, e mi riferisco ai dipendenti regionali, precari degli enti locali, formazione, gli operai della forestale, tutti quei carrozzoni di enti e società

che, a vario titolo, gravitano e continuano a girare sul bilancio della Regione, avete preso in giro l'Assemblea e i cittadini con la riformulazione dell'articolo 31 e lei lo sa.

Ebbene, nella prima stesura della Finanziaria era stata prevista la riorganizzazione degli enti, ma subito dopo si è corso ai ripari con la riformulazione dell'articolo 31 e si procederà entro 180 giorni, però, nel frattempo, cosa abbiamo fatto? Nel frattempo è stato rimpinguato il capitolo relativo ai consorzi di bonifica, perché giustamente sono importanti. Allora, le do la fotografia, assessore, si faccia una passeggiata sui territori e si renderà conto.

Nella provincia di Messina vi è un consorzio di bonifica che serve semplicemente per approvvigionare Francavilla e Alcantara, e per il resto non ha motivo di esistere. Già tre anni fa io avevo presentato un atto ispettivo e una mozione. Oggi voi avreste dovuto presentare qui la riorganizzazione degli enti in un unico ente, che era quello di ricerca. Poi ci spiegherà che cosa significa spostare del personale dall'Assessorato delle infrastrutture per andare a inglobarlo nella società strategica Sicilia e Servizi.

C'è la vergogna dei tagli ai comuni ed il mantenimento di una legge, di una riserva di legge, l'unica riserva di legge, datata 1981 che lascia un'unica riserva nei confronti di un solo territorio della Sicilia. Non me ne voglia nessuno, ma non si possono più inviare soldi senza che mai vengano rendicontati; dal 1981 ad oggi 4 milioni di euro l'anno.

Credo che i siciliani abbiano diritto di sapere, ci sono tanti comuni siciliani che hanno diritto di sapere queste somme come sono state spese e quanto necessita veramente per il mantenimento di questo centro storico. Lo reclama Noto che sta cadendo a pezzi.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Cirone. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, ho apprezzato fino ad adesso tutti gli interventi che si sono intercalati durante questa prima mattinata, della lunga maratona che ci aspetta per l'approvazione della legge Finanziaria e del bilancio, perché riconosco che in ciascuno di loro vi è grande passione, conoscenza del territorio e desiderio di dare alla nostra Regione un'accelerazione, una svolta rispetto ai problemi cocenti, drammatici che abbiamo. Tuttavia, negli interventi dei colleghi, forse un tema è stato sottaciuto, o perlomeno non ne ho colto la rilevanza, quando agli interventi è sfuggito che questa è una Finanziaria, questo è un bilancio dettato dalla urgenza del risanamento finanziario ed economico cui siamo chiamati a dare una risposta.

Il punto è che la nostra Regione, e certamente non per responsabilità di questo Governo, o perlomeno non esclusivamente per responsabilità di questo Governo, è in una condizione di collasso economico e bisogna riconoscerlo; ha un appesantimento di costi, di sprechi - se mi consentite anche di usare questo termine, che non mi è gradito, ma non me ne viene un altro - persino di sciupii che sono stati fatti negli anni, che si sono accumulati sino a produrre un'escrescenza dannosa a carico della comunità siciliana.

Il tema che abbiamo davanti è questo: ogni deputato di questa Assemblea ha di fronte a sé l'interrogativo se vuole costruire un futuro per la nostra Regione, passando dalle Forche Caudine di questa Finanziaria e di questo bilancio, o se vuole rinunciarvi, ributtando indietro ogni speranza di riscatto della nostra Terra.

Il dilemma è qui ed è un dilemma che attraversa ogni Gruppo Parlamentare, ogni singolo deputato che è chiamato a tornare nel proprio territorio e a raccontare l'assunzione della responsabilità ed i doveri che ha dovuto assumersi per avere, insieme ai siciliani, la possibilità di costruire o di ricostruire il domani.

Allora, da questo punto di vista, avendo come primo punto di attenzione la necessità di una forte, radicale azione di risanamento, sono grata all'assessore Baccei - che troppo spesso in quest'Aula è stato trattato da esterno, da ospite persino sgradito - per avere costruito, con il presidente Crocetta, una Finanziaria nella quale certamente le minori risorse sono un fatto eclatante, i tagli sono un fatto

eclatante, ed io credo che dobbiamo riconoscere all'assessore Baccei di avere anche lanciato alla Sicilia e ai siciliani la prospettiva di una Regione che, finalmente, attui il suo Statuto speciale. Perché vi sono indicazioni, nella Finanziaria, che assumono come prioritaria l'idea di una Sicilia che torni a fare della sua fiscalità, il punto di riscatto della sua autonomia.

Io credo che un altro elemento di gratitudine bisogna avere all'assessore Baccei e non vi sembri esagerato il mio tornare sulla parola "riconoscenza" per il fatto che, invece, ho visto il Governo nazionale pronto, attento alle esigenze del nostro bilancio.

Le cose che sono riportate, che sono accadute in questi mesi travagliati di preparazione del bilancio, dicono che non è vero che il Governo nazionale è disattento e distratto, semmai credo che abbia delle regole rigorose alle quali noi abbiamo il dovere di attenerci se vogliamo appunto essere speranzosi di futuro.

Sento spesso, e anch'io mi unirei volentieri al coro di questo pulpito, la necessità di mettere risorse qui, di aggiungere risorse da un'altra parte e anticipo che non presenterò nessun subemendamento in Aula, proprio perché faccio mia l'impostazione che, faticosamente, il Governo ha dato, molto faticosamente la Commissione "Bilancio" ha dato, una Commissione, e lì hanno ragione i miei colleghi Grillini - di cui apprezzo il lavoro e l'impegno sia in Aula che nelle Commissioni -, una Commissione che finisce con l'essere esaustiva del lavoro delle Commissioni di merito le quali sviluppano, in quest'Aula e per quest'Aula, proposte legislative, risoluzioni, osservazioni, esami dei singoli articoli anche di questa Finanziaria e di questo bilancio, dando un contributo di fondamentale importanza che spesso viene, invece, inesorabilmente cassato, accantonato dimostrando che la Commissione Bilancio, dalla congruità della contabilità dell'istituzione, passa invece all'esercizio del merito dei singoli emendamenti.

Però, devo dire che questa volta, almeno per la Commissione della quale io faccio parte, la IV Commissione, non è andata così perché sono stati approvati emendamenti supportati da anni di lavoro, anche pregresso, per i quali oggi possiamo dire che, per esempio, in materia di territorio ed ambiente, questa istituzione regionale fa qualche passo avanti significativo.

Credo che sia importante che, finalmente, nel 2015, l'ARPA viene integrata nell'Assessorato della salute. Questo comporterà una valorizzazione del lavoro prezioso che questa Agenzia fa in materia di tutela del territorio per la nostra Regione. Questo consentirà, non solo un aumento degli occupati a carico dell'ARPA, ma anche un incremento ed un'implementazione delle risorse che potranno questa Agenzia nelle condizioni di tutelare la salute dei nostri concittadini più di quanto finora non si sia fatto. E'altra valutazione, altrettanto importante, è venuta dal lavoro della IV Commissione; il fatto, per esempio, che questo Governo si darà una Commissione VIA-VAS, che metterà in grado questo Governo, finalmente, di esitare circa 1.300 pratiche che attendono ancora da anni di essere esitate.

Quindi, se è vero quello che dicono i miei colleghi, bisogna tuttavia estrapolare, fare delle eccezioni e sottolineare che, laddove invece il lavoro della Commissione è stato apprezzato, questo vada riconosciuto, come altrettanto deve essere riconosciuto il fatto che, per esempio, abbiamo scansato la vergogna di un'ulteriore sanatoria sul demanio regionale a portata proprio dei lavori della Commissione Territorio e ambiente.

Su questo tema, in materia di territorio e ambiente, vorrei ancora dire quali sono, secondo me, le carenze, le dimenticanze che pagheremo se non riusciremo a correggerle durante il dibattito di questi giorni e riguardano essenzialmente la questione della Protezione civile, che è stata ridimensionata ad importi risibili, e noi sappiamo invece che la Protezione civile, che ha attinenza alla sismicità del nostro territorio ed alla situazione idrogeologica, è questione di primaria importanza e non soltanto per quanto gravemente e drammaticamente ha colpito la Sicilia con i crolli di autostrade che, qui lo dico - perché bisogna che qualcuno lo dica -, forse sono state costruite con cemento indebolito.

Abbiamo chiesto, con l'onorevole Marziano, l'istituzione di una Commissione di inchiesta su queste vicende, perché non è giusto che siano soltanto devolute alla Magistratura, che per fortuna si sta muovendo e di cui io apprezzo interamente il lavoro.

Io credo che questa sia una vicenda di alto valore politico e, quindi, ripropongo che questa Commissione d'inchiesta venga prontamente istituita e si faccia luce sulle responsabilità, sulle malversazioni che, in materia di infrastrutture in Sicilia, sono state compiute.

Voglio dire, però, che il tema della Protezione civile non ha avuto, in questa legge Finanziaria, il supporto di cui invece ha bisogno. Noi viviamo in una terra anche di grande sismicità ed è dunque necessario che a questi temi venga data la priorità assoluta.

Voglio rispondere all'onorevole Palmeri, che richiamava il Gruppo del Partito Democratico ad una maggiore sensibilità nei confronti della legge sul servizio idrico integrato. Mi è sembrato ingeneroso, poco corretto da parte di una rappresentante del Movimento Cinque Stelle, con la quale lavoriamo da mesi – anzi direi da anni – a stretto contatto di gomito avendo fatto noi, come Partito Democratico, della vicenda della legge sul servizio idrico integrato un punto d'onore per dare finalmente la pubblicizzazione del servizio ai tanti comuni che lo chiedono e credo che, tra i sostenitori di questa legge, vi sia sicuramente l'onorevole Panepinto, alla quale la collega si riferiva e con il quale forse, a volte, si possono avere opinioni differenti ma che, certamente, è un appassionato assertore di quanto questa legge debba essere prontamente e urgentemente approvata.

Signor Presidente, assessore, concludo con un appello: bisogna trovare il modo di sostenere l'Ente nazionale sordi. Bisogna trovare il modo di allungare il nostro sguardo a questo segmento della popolazione siciliana che non può essere trascurato, che ha diritti di cittadinanza importanti ai quali nessuno di noi può rinunciare e difendere. Lo faccio perché nelle altre finanziarie ad essi è stata data attenzione e, questa volta, se invece accadesse che dovessimo dimenticare o dovessimo stralciare, commetteremmo un errore.

Aggiungo che cercherò di mantenere coerenza rispetto ad altre questioni che avevo sollevato con i miei emendamenti presentando ordini del giorno e affidandoli all'attenzione dell'assessore Baccei, perché sono convinta che, se si continuerà sulla strada della rivendicazione autonomista di una fiscalità che appartiene alla Regione Sicilia - quella è la strada da percorrere - noi potremmo anche avere il modo di risolvere altre vicende che ho posto all'attenzione della mia Commissione, la Commissione «Bilancio» e che al momento non hanno ottenuto la relativa attenzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo in questo momento altre richieste di intervento, per favorire la massima partecipazione alla discussione generale, così come alcuni deputati hanno chiesto, l'Aula riprenderà i lavori alle ore 15.30 con la prosecuzione della discussione generale.

Prima di sospendere la seduta, se non sorgono osservazioni, si procede ad incardinare il disegno di legge n. 980.

Discussione del disegno di legge “Norme in materia di composizione dei Consigli comunali e di status degli amministratori locali” (n. 980)

PRESIDENTE. Si procede, pertanto, alla discussione del disegno di legge “Norme in materia di composizione dei Consigli comunali e di status degli amministratori locali” (n. 980).

Invito i componenti la I Commissione «Affari istituzionali» a prendere posto nel banco loro assegnato.

Preciso che la discussione generale sarà rinviata all'articolo 1.

Non sorgendo osservazioni, così resta stabilito.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Siragusa, nella qualità di componente della I Commissione.

SIRAGUSA. Signor Presidente, intervengo per comunicare che la I Commissione non è riuscita nei tempi assegnati ad esitare un testo per l'Aula; per cui si rimette alle decisioni già prese o che vorrà prendere la Presidenza.

Per quanto riguarda la relazione, si rimette eventualmente al testo che la Presidenza deciderà di incardinare.

PRESIDENTE. Quindi, l'Aula discuterà il disegno di legge nella versione del proponente.

Ribadisco che la discussione generale è rinviata all'articolo 1. Il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a domani, martedì 28 aprile 2015, alle ore 12.00.

Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 15.30.

(La seduta, sospesa alle ore 13.34, è ripresa alle ore 17.00)

La seduta è ripresa.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A)

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, solo per approfittare di questa settimana in cui siamo finalmente giunti all'approvazione in Commissione del bilancio e della Finanziaria. Desidero intervenire e portare il mio contributo anche perché abbiamo lavorato giorni affinché si portasse a compimento in Commissione il bilancio e la Finanziaria di quest'anno.

E' una Finanziaria molto dibattuta, articolo per articolo, devo dire grazie anche alla collaborazione del Governo perché in tanti articoli ci sono stati anche dei dibattiti animati.

A questo non mi voglio sottrarre anche e chiedo scusa all'assessore Baccei e ai tanti che con molta animosità, come tutti sanno, quando si porta avanti un problema sociale, quando si cerca di portare a compimento quello che è il problema del lavoro che è uno dei problemi fondamentali che attanagliano l'intera Isola e su questo, Assessore e Governo, vorrei spendere una parola in più perché ci sono da anni tante società strumentali della Regione siciliana, società partecipate che hanno dato un grosso contributo alla Regione siciliana.

Non me ne voglia l'Assessore, in certi momenti il loro lavoro è stato frutto fondamentale per dare alle piccole e medie imprese un grande aiuto. Ricordo Sviluppo Italia, Ciem, Italia Lavoro Sicilia, Sicilia e-servizi, e ricordo che, attualmente, i lavoratori di queste società stanno attraversando un periodo brutto.

Questi sono contenziosi, Assessore, che ormai ci trasciniamo da diversi anni. ormai è da tre o quattro anni che parliamo sempre delle stesse società.

Vorrei mettere un punto su queste cose e siccome con tutta onestà devo dire che, nella passata legislatura, il Parlamento regionale ha assunto una responsabilità, ha detto basta alle assunzioni e, quindi, con una proposta di legge votata in quest'Assemblea il 31 dicembre 2008, abbiamo detto che

da questa data in poi nessuna assunzione. Ma, nello stesso tempo, dobbiamo garantire quello che era già stato fatto.

Personalmente, come tanti altri colleghi neofiti allora di quella legislatura, non abbiamo detto sicuramente no a questa decisione e quindi mi baso su questa decisione. I lavoratori di questi enti strumentali rientrano benissimo in quella data.

Voglio ringraziare il Movimento Cinque Stelle che, devo dire con tutta onestà, ha presentato degli emendamenti, tanti li ho rifiutati perché veramente bisogna stare con i piedi per terra, cose impensabili, ma ci sono altri emendamenti che hanno dato veramente un significato forte a questa società. Ad esempio, per quanto riguarda il versamento del *ticket*, c'è un emendamento che mette insieme gli inoccupati con i disoccupati.

Quindi questo riconoscimento, anche se sono 500 mila euro, ci impegneremo - io in prima persona - per cercare di aumentare questo *budget* e quindi aiutare, anche sotto questo aspetto, categorie di persone che nella vita sono state sfortunate.

Ritornando alla Finanziaria, alle diverse scelte che abbiamo fatto - i Governi delle passate legislature ci hanno messo ad oggi in grosse difficoltà - ad esempio, abbiamo aumentato l'addizionale Irpef e queste risorse le abbiamo inserite assieme al fondo per lo sviluppo che è di 673 milioni insieme per salvare il bilancio della Regione siciliana.

Devo dire grazie, oltre che al lavoro svolto dall'Assessore, anche a quella che è una decisione che, finalmente, il Governo nazionale ha preso affinché ci autorizzasse a destinare queste risorse per rimpinguare il bilancio negativo della Regione.

Assessore, io sono per la *spending review*, l'abbiamo adottata sin dal 2012, però, quello che purtroppo bisogna dire si deve dire: intervenire maledettamente prima tagliando gli straordinari e alcune indennità al personale della Regione siciliana, ora intervenendo a gamba tesa anche nelle pensioni dei dipendenti regionali, è una cosa sulla quale non possiamo sicuramente dire che abbiamo fatto una bell'azione. Dopo tanti anni che i dipendenti lavorano e arrivano alla pensione e si vedono decurtare la pensione di alcune centinaia di euro, non è una cosa gradita né per i lavoratori, né per le famiglie che sostengono.

Io la prego, Assessore, di una cosa, lei che è un riferimento nazionale, è venuto qui per aiutarci, una delle cose che lei deve portare a Roma: la compartecipazione del finanziamento regionale sulla sanità che è il 49,11 per cento, questa è una delle cose più gravi, perché la Regione siciliana è la prima che paga tutte queste somme rispetto alle Regioni del resto d'Italia e questo non giova sicuramente al popolo siciliano perché, come lei ben sa, solo la delega alla sanità spende circa 9 miliardi di euro. Queste sono cose che veramente hanno fatto male a quest'Italia, a questa Regione siciliana che non può andare avanti con queste risorse.

Riguardo ad altre scelte che sono state fatte, io le ho condivise essendo in Commissione, fra queste, ad esempio, quella di includere in alcuni albi, si lamentavano alcuni parlamentari di dipendenti che dovevano inserirsi nelle aziende S.r.l. che sono le costituende. La colpa non è dei lavoratori, la colpa è del Parlamento e del Governo che, fin dal 2010, non hanno saputo, ancora, iniziare questo percorso per la creazione finalmente queste società d'ambito e metterle a disposizione della società. Questi lavoratori, quindi, non hanno colpe.

Un'altra condivisione è relativa alla fusione, la liquidata ormai IRIDAS che passa con l'Istituto dei ciechi. L'Istituto dei ciechi non ha più personale, quindi, ancora parliamo di che cosa? Parliamo di due enti morali che sono una risorsa per questa categoria di persone cieche e, quindi, questo piccolo numero di dipendenti può tornare utile. Considerato, quindi, che sono da tanti anni lavoratori della Regione siciliana; considerato il fatto che hanno delle strutture di proprietà e, quindi, assieme al personale transita pure la disponibilità delle strutture.

Ricordiamo ancora le IPAB su cui dobbiamo lavorare. Quanti extracomunitari arrivano e ci mettono in difficoltà perché non abbiamo strutture adatte. Abbiamo le IPAB che possono essere

risanate, ristrutturare e inserire in un contesto di crescita perché questo fenomeno non si fermerà oggi, sicuramente, ma durerà ancora chissà per quanto.

L'operazione che è stata fatta relativamente ai PIP. Perché dire in un articolo, fino al 2017, bisognava garantire i privati almeno per 12 mesi. Ma questa è una garanzia che diamo a dei lavoratori che, ormai, prestano servizio vero e proprio in questa regione da anni?

Considerato anche quello che io accetto, ad esempio il Movimento Cinque Stelle, a livello nazionale, parla del reddito di cittadinanza che condivido in pieno. Questi, però, devono essere lavoratori che, quanto meno, non devono essere offesi dando loro l'assegno, ma impiegarli nei servizi sociali che sono, sicuramente, utili alla comunità. Sono tante le cose messe in cantiere in questa Finanziaria che sicuramente non è così tanto negativa. Abbiamo dibattuto molto ad esempio sull'IRCAC, quelle risorse che danno la possibilità di finanziare le piccole e medie imprese agricole sul credito di esercizio. Si tratta di piccole somme che danno la possibilità a piccoli imprenditori agricoli di iniziare l'attività rendendoli così contenti.

Ci sono tanti articoli che abbiamo utilizzato per cercare di mettere una pezza su tutto. Certo, ancora manca tanto, bisogna lavorare per cercare di rimpinguare le casse e aprirci ad altri settori rendendoli virtuosi.

Questa è una Finanziaria per la quale ce la stiamo mettendo tutta. Criticare è molto facile, considerato il fatto che questo Governo ha ereditato circa 7 miliardi di debiti. Oggi siamo arrivati a circa 1 miliardo e 400 milioni da recuperare ogni anno nel triennio.

Togliere queste somme, ogni anno, dal Fondo per lo sviluppo è una cosa brutta perché dobbiamo dare anche all'esterno, a chi non è impiegato, a chi ha bisogno di servizi, a chi ha bisogno di strutture, a chi ha bisogno di altre cose che, se non si spendono questi soldi, sicuramente non si possono mai costruire.

Su questo, quindi, noi dobbiamo concentrare la nostra attenzione, su questo, in queste ore, presenterò qualche ulteriore emendamento che possa essere sicuramente proficuo per le casse regionali e non per altro. Poi, c'è stato anche il titolo IV che ha cercato di recuperare alcune spese, ad esempio, ci sono alcuni articoli - come l'articolo 92 e 93 - che, sicuramente, possono portare danaro alle casse regionali. E' questo un lavoro che tutti dobbiamo apprezzare e, nello stesso tempo, dare la possibilità a tutti coloro, ai colleghi, che hanno tanta voglia di portare a compimento alcuni progetti per la loro attività politica e su questo vogliamo batterci.

Signor Assessore, siamo qui pronti per iniziare, da domani, l'articolato e per cercare insieme di fare, in tanti articoli, un lavoro *bipartisan*, che possa portare beneficio, non ai partiti, ma alla società siciliana.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la giornata odierna l'onorevole Foti.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A)

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A).

E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rapidamente, per dire che, ovviamente, noi i contenuti di questa Finanziaria, così come è stata proposta, non li condividiamo. Rapidamente per dire che, comunque, terremo un atteggiamento di opposizione responsabile e, quindi, rimarremo in Aula per proporre una serie di provvedimenti che attengono, ovviamente, il mondo, ad esempio, della forestazione rispetto alla quale sono stati fatti una serie di tagli, rispetto ai quali pensiamo sarà data opportunità a questo Parlamento di potere intervenire.

In commissione «Bilancio» abbiamo proposto una serie di iniziative di cui andiamo, assolutamente, orgogliosi, malgrado qualche indicazione contraria, prima proposta dal Movimento Cinque Stelle e, sicuramente, tra queste la riforma che attiene l'SRR, quella riforma che noi auspichiamo e rispetto alla quale siamo convinti che una serie di categorie, come ad esempio, quei 180 operatori del Coinres devono poter avere spazio di reinserimento.

Noi, attraverso quell'emendamento, stiamo sancendo un principio di giustizia, consentendo a quel personale di potere essere inserito all'interno delle società d'ambito e questa è una cosa che, ovviamente, come Forza Italia, ma come gruppi di opposizione - e, sento di poter dire, non solo - continueremo a sostenere in Aula.

Certo, ci saremmo aspettati di più rispetto ad una serie di provvedimenti, a partire, ad esempio, al Piano emergenza Palermo, perché chiaramente parlare di dote lavoro, come se si trattasse di un regalo di nozze, fatto a persone che dovrebbero lavorare e che dovrebbero assumere quello *status* di lavoratori, dopo 15 anni, ci sembra davvero riduttivo.

Ma tant'è, questa Finanziaria che nessuno spazio ha dato ai lavoratori massacrati del settore della formazione professionale, rispetto ai quali - anche lì - vorremmo ed avremmo voluto potesse esserci una maggiore attenzione.

Così come una maggiore attenzione poteva e doveva esserci senz'altro, signor Presidente, con riferimento, ad esempio, ai lavori delle strade provinciali. Su questo avevamo chiesto una serie di provvedimenti, non sono arrivati, ma, ovviamente, il gruppo parlamentare di Forza Italia rimarrà in questi giorni in Aula a fare le sue battaglie che, considera essere battaglie di giustizia e di giustizia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Greco Giovanni. Ne ha facoltà.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, quest'anno dopo un'esperienza nella XV legislatura, nella XVI mi hanno dato la possibilità di occuparmi del bilancio della Regione e, diversamente dagli altri anni, noto l'assenza di un attore principale, quello che andava in televisione a spiegare la rivoluzione che doveva essere effettuata e mi sono posto una domanda: "Non è venuto perché la rivoluzione l'ha finita e ha visto che ha mandato la Regione allo sfascio? O non è venuto perché non aveva la faccia di affrontare questa discussione seria del bilancio perché il suo segretario generale condannato a risarcire una cospicua somma e che lui tiene ancora accanto a se, non so con quali effetti futuri su tutte le decisioni che prende questo segretario generale? Guardate che è una constatazione che pochi dei colleghi hanno evidenziato.

Signor Presidente, agli atti dell'Assemblea c'è una mozione di censura riguardante questo argomento, la prego affinché nelle prossime giornate si completi questa censura, questa mozione che riguarda il segretario generale.

Dopo questa constatazione volevo brevemente riferire per quello che è stato il mio lavoro.

Ho cercato di aiutare 180 lavoratori che, con un provvedimento di un direttore generale, dottore Celico, dall'oggi al domani, dalla possibilità di fare un progetto per la raccolta differenziata, si sono trovati sul lastrico, licenziati. Per me è una cosa ingiusta.

L'emendamento che porta come primo firmatario l'onorevole Figuccia l'ho firmato perché, prima di iniziare la sessione di bilancio, mi ero illuso che il nuovo assessore per l'energia ed i servizi di

pubblica utilità potesse avere un occhio di riguardo, dal punto di vista dell'interesse, per questi lavoratori. E' stata una grande delusione, una grande, grandissima delusione.

Non solo mi ha offeso - e gliel'ho fatto notare - una signora non offende e se pretende di non essere offesa oppure pretende di non sentire bisbigli penso che il comportamento debba essere reciproco, quindi, non avendola vista per tutta la sessione di bilancio, sono contento che stasera ci stia deliziando della sua presenza, ma mi auguro che la sua presenza e il suo apporto in futuro, per risolvere i problemi dell'acqua e della raccolta dei rifiuti, sia più incisiva.

Per quanto riguarda gli ex PIP, anche qui abbiamo lottato per cercare di fare un provvedimento che desse giustizia ad un gruppo di lavoratori, ex PIP, che erano stati estromessi.

Abbiamo fatto quello che abbiamo potuto ed io mi vanto di avere portato avanti un problema di questo genere. A quella forza politica, Movimento Cinque Stelle, quella notte ho fatto un esempio e mi auguro che loro l'abbiano capito.

Noi non abbiamo privilegi per quella categoria o per l'altra categoria, però, vorrei che tutte le categorie che hanno problemi di lavoro potessero avere la possibilità di assumere con i contratti in essere, come hanno fatto loro con il gruppo.

I collaboratori sono previsti dalla legge n. 1, come anche i contratti in essere sono previsti dalla legge n. 1, ma era opportuno non farli, come non lo ha fatto il Partito dei Siciliani - MPA, come non lo ha fatto Forza Italia, come non lo ha fatto il PD, perché doveva esserci un senso di responsabilità cercando di non caricare ancora di più i problemi del personale dell'Assemblea.

Mi sono occupato - insieme, forse, ma non credo, anche loro dovrebbero essere d'accordo - di quattro punti della legge n. 1 del 2014 riguardante il personale stabilizzato dell'Assemblea e penso che nessuno ci possa condannare per avere cercato di fare funzionare la legge n. 1 con la dovuta serenità per tutti. Non è normale che un deputato che occupa lo scranno di questo Parlamento e che lo ha occupato dopo tre mesi dell'inizio della XVI legislatura, non abbia diritto al collaboratore parlamentare. Assessore Baccei, queste quattro variazioni non comportano aumento di spesa.

Sa da quando devono trattare la spesa?

Dal 1° gennaio 2018 e si chiamerà "XVII legislatura", quindi, sono delle variazioni di buon senso, sono delle variazioni dovute, che fanno giustizia su certe discrepanze della legge n. 1 e me ne vanto. Ho cercato di dare il mio contributo. Chiaramente non vi dico i capitoli che ha proposto la Presidenza.

E' una vergogna!

Ma Crocetta non era quello che era venuto qua a dire che per il cerimoniale non voleva nulla! Volete andare a vedere quanto è previsto nel capitolo della Presidenza la somma del cerimoniale. Non ve lo dico perché mi vergogno. Un rivoluzionario come lui doveva fare i primi sacrifici, ma non ha fatto altro che presentare un emendamento per aumentare di 100 mila euro la quota per i consulenti.

Si vergogni, Presidente Crocetta! Io penso che questi argomenti a cui mi sono dedicato, insieme a tanti altri argomenti - non li posso enunciare tutti - diano la possibilità... Signor Presidente, dopo la sentenza della Corte costituzionale che abolì il Commissario dello Stato, avevamo preso un impegno affinché le istituzioni dell'Assemblea e il Governo cominciassero a lavorare con più senso di responsabilità perché, effettivamente, sentiamo - può essere paradossale quello che sto dicendo - la mancanza del Commissario dello Stato perché tutto si può fare.

Non è così! Quindi, l'augurio è che finalmente, dal prossimo primo maggio, dopo la festa dei lavoratori, inizi una collaborazione fra Parlamento e Governo per risolvere i gravi problemi del popolo siciliano. Signor Presidente, lo sa come si può fare questo? Facendo una giunta di salute pubblica, mandando a casa gli assessori tecnici perché di tecnico, le assicuro, non hanno nulla.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cappello. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori Assessori, innanzitutto le rivolgo il mio augurio per il lavoro che si accinge a compiere nella qualità di Presidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Stamattina, purtroppo, non ci sono stato e sono arrivato soltanto nella seconda metà dell'Aula perché mi sono dovuto recare in Prefettura a Catania in quanto uno dei nostri candidati al Consiglio comunale di Bronte, portavoce Sindaco, è stato gravemente minacciato e, raggiunto da queste minacce, abbiamo interessato il Prefetto di Catania affinché la campagna elettorale a Bronte si svolga con la massima serenità e legalità.

Ultimamente, purtroppo, sono fatti che coinvolgono un po' tutte le forze politiche durante queste ultime tornate amministrative e non.

Da Catania poi ho preso l'autostrada, mi sono fatto tre ore di viaggio e sono arrivato qua all'ARS.

Cito questo episodio perché abbiamo un assessore Baccei, che ringrazio per la sua partecipazione alla Commissione «Bilancio» e soprattutto per non avere fatto venire il Presidente Crocetta. Forse le cose sono andate in un certo modo grazie anche all'assenza del Presidente della Regione che di solito complica tutto.

Certo, quello che si è svolto in Commissione «Bilancio» non è stato molto edificante. Come al solito, questa Assemblea, formata, appunto, da quindici componenti in Commissione, si è dedicata al classico e al peggiore degli spettacoli che equivale al mercimonio e, generalmente, si escludono solo gli emendamenti del Movimento Cinque Stelle di cui o non si discute, oppure vengono dichiarati inammissibili, oppure vengono praticamente messi da parte fino a quando il livello di nausea non sale all'inverosimile e siamo costretti ad abbandonare i lavori.

Però, ormai ci abbiamo fatto il callo perché visto che abbiamo fatto almeno sette od otto manovre finanziarie siamo abituati anche a questo tipo di spettacolo che si svolge prevalentemente in Commissione «Bilancio» e poi successivamente in Aula.

Noi questo provvedimento finanziario non lo condividiamo. Abbiamo chiesto, rinunciando anche a tutto quello che il Movimento Cinque Stelle aveva proposto in termini di emendamenti, i nostri emendamenti erano rivolti, prevalentemente al taglio di spesa, alla riduzione della spesa, ed avevamo chiesto semplicemente - ma non in maniera strumentale o per farci dire di no - alla Commissione «Bilancio» e, quindi, all'Assessore un segnale - lei si ricorderà in quella interlocuzione che abbiamo avuto - che partisse dall'Assemblea stessa che consisteva nel richiedere ad ogni singolo deputato un atto di responsabilità per quanto riguardava, appunto, i propri emolumenti.

Io oggi mi trovo a girare per le strade della mia città e vengo fermato da molte persone che non hanno nulla e che si lamentano del fatto che, essendo nella mia città l'amministrazione decaduta, l'eventuale commissario possa incidere sui servizi sociali e tagliare praticamente anche quei miseri cento euro che rappresentano, non certo la ragione di sopravvivenza, ma quella piccola boccata di ossigeno che ottengono in cambio di un assegno di servizio.

Allora, quando ci si confronta con queste persone, e sono persone come noi, che hanno avuto la sfortuna di non essere più nel mercato del lavoro, che hanno avuto la sfortuna di vivere una Sicilia che è in crisi, una crisi profonda, forse irreversibile se davvero questo Governo e questo Parlamento non mettono mano a quello che lei chiama "riforme strutturali", perché oggi ci stiamo occupando soltanto di come pagare i debiti che qui tutti abbiamo ereditato, noi più di tutti perché non abbiamo mai fatto parte di questa Assemblea e perché il Movimento è nato nel 2009, quindi, ci siamo occupati di debiti di cui la classe politica ha la piena responsabilità e che oggi scarica anche sul Movimento Cinque Stelle al quale vengono attribuite le colpe di tutto quello che è accaduto, nel bene o nel male, e a tutto il resto dei componenti di questa Assemblea.

Quando si parla con queste persone, quando ci confrontiamo in Commissione «Bilancio» e non c'è un centesimo per gli Enti locali, quando il fondo si riduce, quando i trasferimenti da Roma vengono ridotti e da Palermo vengono ridotti ancora verso gli enti locali, qual è la risposta che possiamo dare? Qual è la risposta che dobbiamo dare? Cioè, quando trasformiamo, secondo un

processo che è senza soluzione di continuità, i sindaci in esattori delle tasse, perché solo questo sono chiamati a fare con il federalismo fiscale, con la compartecipazione alle entrate e alle uscite delle regioni, quale risposta possiamo dare?

La risposta che diamo noi è il reddito di cittadinanza, quello che avremmo voluto in questa Finanziaria era quel segnale che abbiamo chiesto a noi stessi e agli altri e cioè quello di portare gli emolumenti dei deputati a 6 mila euro lordi non di più.

Forse, come ci disse lei, sono anche pochi. Però, è quello il segnale che, secondo me, sarebbe dirompente e che consentirebbe a tutti i deputati, a voi assessori, al Presidente della Regione, al Presidente dell'ARS, di potere chiedere in maniera forte e di ottenere in maniera convinta ogni sacrificio da parte dei cittadini siciliani, una condivisione totale perché, fino a questo momento, le scelte che sono state fatte sono state unilaterali. Lei non c'era, assessore Baccei, quando la Regione ha deciso di rinunciare ai ricorsi nei confronti dello Stato dinanzi la Corte Costituzionale, ne abbiamo vinto uno, ma la materia del contendere è stata dichiarata cessata perché ci abbiamo rinunciato!

Noi ci aspettiamo, da parte del Governo, chiarezza sulla reale entità delle somme che la Regione avrebbe avuto diritto di incassare laddove questa vittoria fosse stata consequenziale alla non rinuncia e da questo ci attendiamo una risposta. Ma, per tutti gli altri ricorsi, se noi partiamo da meno 100 rispetto alle altre regioni, vuoi per il debito, vuoi per questa contrattazione con Roma che è al ribasso, quale altro provvedimento finanziario potrà salvare questa Regione se noi continuiamo con questo rapporto di sudditanza che abbiamo nei confronti del Governo nazionale?

Io capisco il senso di colpa che molti dei colleghi di questa Assemblea hanno per avere determinato questo stato di cose! O forse non ce l'hanno perché non hanno nemmeno la faccia di averlo! Ma i siciliani che cosa c'entrano?

Se, alla fine, la responsabilità è sempre e solo politica e mai di altra natura io mi chiedo i siciliani che cosa c'entrano? Perché sono chiamati costantemente a subire queste richieste che non posso neanche condividere perché, vede, ribadisco, se dall'ARS partisse questo segnale, forte, io sono convinto che non ci sarebbe provvedimento di questo o di qualunque altro Governo che non sarebbe condiviso dal popolo stesso!

Oggi, invece, questo popolo è ridotto allo stremo da una Regione che è la partecipata di se stessa, perché la Regione è il più grande 'stipendificio' che abbiamo in Italia e che non ce la fa più nemmeno ad erogare questi stipendi!

Ora noi, onorevole Greco, non ce l'abbiamo con nessuno, non ce l'abbiamo con i PIP, non ce l'abbiamo con i precari, non ce l'abbiamo con gli ASU, non ce l'abbiamo con nessuna forma di schiavitù che voi avete creato negli ultimi 40 anni, perché questa è la verità, anzi, noi vorremmo emanciparli attraverso il reddito di cittadinanza che è un diritto sacrosanto di tutti i siciliani indigenti, non soltanto di pochi e basta! E questo che sia chiaro una volta per tutte!

Io non so quanto questo Governo durerà, penso che i segnali siano negativi, vedo un dibattito che è morto, che non esiste, stamattina mi riferiscono che eravate in pochissimi, ora siamo ancora meno rispetto a prima.

Noi abbiamo detto, in tempi non sospetti, paghiamo questi debiti, facciamo questa Finanziaria e poi restituiamo la parola ai siciliani. Non so come andrà a finire, non so chi avrà ragione e chi avrà torto, non so nemmeno che fine farà il Movimento Cinque Stelle. Ma una cosa sarà certa: non possiamo continuare a lasciare i siciliani in questa totale agonia, occorre un atto di responsabilità e dobbiamo prendercelo tutti. Noi siamo pronti, vorremmo che lo foste anche voi.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e do la parola all'assessore per l'Economia, dottor Baccei, per la replica del Governo.

BACCEI, *assessore per l'Economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei ricordare il percorso che abbiamo fatto in questi quattro mesi.

Se vi ricordate, quattro mesi fa eravamo qui ad approvare un 'provvisorio', in cui, con un'operazione di pulizia avevamo portato alla luce un disavanzo, frutto di gestioni passate, che ammontava a oltre tre miliardi di euro. Tre miliardi di euro sono seimilacinquecento miliardi delle vecchie lire, un disavanzo strutturale che si ritrova tutti gli anni, una cosa enorme alla quale occorreva trovare una soluzione in quattro mesi.

Oggi ci ritroviamo qui, questa soluzione è stata trovata e penso che sia più un miracolo che altro, considerando che abbiamo lavorato a bilancio dello Stato chiuso, quindi senza la possibilità che lo Stato potesse trovare particolari coperture finanziarie ai nostri problemi.

Quindi, considerando da dove siamo partiti penso che essere qui oggi a cercare di chiudere un bilancio, una Finanziaria sia già questo un grandissimo risultato.

Al disavanzo che avevamo trovato, per farci del male, abbiamo deciso di aggiungere ulteriori somme per andare a fare ulteriore pulizia sul bilancio, cercando di porre rimedio ad una serie di transazioni, di debiti, che ci venivano dal passato. Abbiamo messo quaranta milioni per pagare il nostro debito verso Riscossione Sicilia, abbiamo trovato i soldi per pagare due anni di fitti passivi, che non erano pagati. Abbiamo recuperato i soldi per trovare una soluzione per le borse di studio di medicina, che da anni non venivano pagati e per ulteriori transazioni.

Non solo abbiamo coperto quel disavanzo che avevamo individuato in sede di bilancio provvisorio, ma abbiamo cercato di sanare altre partite che, da anni, venivano nascoste sotto il tappeto, e non mi fermo qua, perché, in linea con l'armonizzazione del bilancio, stiamo facendo una pulizia di tutti quelli che erano i residui attivi e di tutti quelli che sono i rischi che gravano sul bilancio.

Quindi, lavorando insieme anche alla Corte dei Conti stiamo cercando di fare la massima pulizia del bilancio perché, se la facciamo quest'anno, abbiamo la possibilità di ammortizzare su trent'anni questa differenza, anziché su tre anni come succederebbe se la facessimo l'anno prossimo, per cui stiamo accelerando i tempi; tutte le persone stanno lavorando per approfittare e fare una totale pulizia sul bilancio della Regione.

Se andiamo a vedere come abbiamo trovato questi soldi, troviamo delle altre sorprese estremamente positive, perché un miliardo, di quelle entrate che andiamo a mettere a bilancio, sono un miliardo di entrate strutturali in più sul bilancio della Regione.

Non so se vi rendete conto di quale incremento del Pil possa voler dire un miliardo di entrate in più che, tutti gli anni, ci ritroviamo sul bilancio della Regione.

Non mi fermo qua, perché non è solo un miliardo in più, ma questo miliardo vuol dire cominciare a riconoscere, a dare forma all'attuazione dello Statuto di cui si parla da decine di anni ma, probabilmente, questo è il primo passo concreto.

Sto parlando di 500 e passa milioni che riconoscano, in qualche modo, la territorialità dell'Iva per la Regione siciliana e 300 milioni di cui si è parlato in maniera negativa, dei quali, ancora una volta, si può vedere l'aspetto positivo.

Quei 300 milioni non sono una stretta di mano, come qualcuno ha detto, ma sono frutto di un lavoro svolto dalle persone della Regione siciliana insieme alle persone del Ministero delle finanze, l'Agenzia delle Entrate, il Dipartimento delle politiche fiscali a Roma, corrisponde a quel fenomeno dell'erosione Irpef, di cui di nuovo tante persone vanno a parlare sui giornali, ma poi in pochi hanno la forza, il coraggio, la tenacia di andare a ricavare e far riconoscere allo Stato.

Penso che questo non sia sudditanza nei confronti di Roma, ma sia una maniera diversa di fare conoscere le ragioni della Regione siciliana, quindi, andare lì, lavorare tutti i giorni con il Governo centrale per fare riconoscere i diritti della Regione siciliana; a volte questo lavoro, fatto puntualmente, tutti i giorni, cercando di ricostruire un rapporto di fiducia con il Governo, vale più di

mille interviste e di mille accuse formulate da qua senza darsi la briga di andare a ricostruire tutte quelle cose che spettano alla Regione stessa.

Per quanto riguarda la manovra Finanziaria, stiamo parlando di una manovra che vale fra i due e i trecento milioni, quindi, meno del 10 per cento, di cui oltre tre miliardi di euro che dovevamo trovare. Non è una manovra di 'lacrime e sangue', come qualcuno ha detto, ma di nuovo una manovra di allineamento ad una normativa nazionale che non trova applicazione al di fuori della Sicilia ma all'interno della stessa Sicilia, perché i vari enti locali già adottano tutte queste misure, quindi, stiamo parlando di enti all'interno della Regione siciliana che già adottano quelle misure e non solo all'interno della Regione siciliana, come sapete, se prendiamo il solo fenomeno delle pensioni, vediamo una spaccatura in due, chi già gli spetta e chi, invece, ha un contratto di tipo diverso per cui l'allineamento non è da Reggio Calabria in su ma è all'interno della stessa Regione, quindi, avremo un'uniformità di trattamenti all'interno di una stessa Regione.

Abbiamo cercato di realizzare degli interventi che non andassero a fare alcun tipo di macelleria sociale, abbiamo cercato di salvaguardare i precari, abbiamo cercato di salvaguardare le garanzie occupazionali, di salvare gli stipendi e così via, quindi, non è stato fatto alcun intervento particolarmente invasivo, ma gli interventi sono, nella massima parte, di allineamento a quella che è la normativa di tutti gli altri enti locali - ripeto - anche all'interno della stessa Regione siciliana.

Rispondo ad alcune critiche che sono state fatte stamattina; la prima riguarda quella dei Fondi Sviluppo e Coesione. E' vero che stiamo utilizzando dei Fondi Sviluppo e Coesione, è anche vero che li stiamo utilizzando nei limiti di quello che prevede la legge nazionale, quindi, 670 milioni previsti, se vi ricordate nell'esercizio provvisorio avevamo previsto di utilizzarli per un miliardo e tre, questo vuol dire che li stiamo utilizzando, in realtà, per la metà di quanto avevamo previsto nell'esercizio provvisorio, per cui di nuovo questa mi sembra una buona notizia che già avviamo per i prossimi anni i tavoli con lo Stato per farci riconoscere altre cose previste dallo Statuto fra cui anche eliminare la compartecipazione alla sanità, il famoso 49,11 per cento, magari facendo trasferire, così com'è stato fatto in tutte le altre Regioni d'Italia, la sanità a livello della Regione, facendo retrocedere le accise. Questo è chiaramente un tavolo che è già in atto con lo Stato su cui si sta ragionando ma che richiede di lavorare non più a bilancio dello Stato chiuso ma di entrare nella prossima legge di stabilità dello Stato.

Questo per dire che quello che è stato fatto fino ad oggi non si ferma con questa Finanziaria, il lavoro continua ad andare avanti. Ci sono stati già dei segnali molto importanti di riconoscimento di diritti della Regione siciliana perché un miliardo in più di entrate l'anno vuol dire riconoscere i diritti. Siamo fiduciosi di potere andare oltre. Penso che, però, il presupposto indispensabile per farsi riconoscere altre cose sia quello di attuare questa Finanziaria così com'è passata nella Commissione «Bilancio» e togliere un po' quel velo di privilegi che tante volte è più una visione che si ha, a parte le altre Regioni, della realtà.

Secondo me sono poche cose di allineamento che, se fatte, consentono di sedersi senza nemmeno sentirsi dire che ci sono dei privilegi nella Regione siciliana, che spesso non è vero, togliamo quelle poche cose. Sdiamoci di nuovo al tavolo senza la sudditanza che non abbiamo mai avuto ma con la forza di farci riconoscere quelle cose che, in parte, ci sono state riconosciute che siamo sicuri che verranno riconosciute completamente.

Se vedo la differenza fra le entrate pro-capite della Regione siciliana e le confronto con quelle delle altre Regioni a Statuto speciale, è indubbio che alla Regione siciliana debbano essere riconosciute più cose. Secondo me, ad oggi, non sono state riconosciute per il modo con cui ci siamo posti presso il Governo centrale.

Quando vado al Ministero, fuori dalla porta della Ragioneria o degli altri dipartimenti, ci trovo sempre quelli del Trentino Alto Adige, del Friuli Venezia Giulia, della Sardegna, sono sempre lì ma non perché sia una sudditanza ma perché è un modo normale di lavorare insieme al Governo in

modo che anche trasversalmente i politici della Regione possano fare valere le ragioni di una Regione verso il Governo centrale.

Penso che questo sia il modo per togliere quell'aura di privilegio, quell'alone di privilegio che c'è e poi mettersi a lavorare, così come fanno le altre Regioni a Statuto speciale, per fare riconoscere quello che è giusto che alla Regione siciliana venga riconosciuto.

Questo è un percorso che avevo già scritto nel Documento di programmazione economico-finanziaria, che abbiamo portato avanti in questi mesi e che ci porta oggi a chiudere un bilancio che - ripeto - è un miracolo chiudere, pensando come eravamo messi quattro anni fa.

Ripeto, la cosa importante è che ci sono delle entrate più strutturali su questo bilancio per cui il lavoro che andremo a fare, da qui in poi, è di aumentare queste entrate strutturali, di diminuire l'utilizzo dei fondi di sviluppo e coesione che, finalmente, potranno essere per intero investiti nello sviluppo.

Dei 930 milioni che utilizziamo dei fondi di sviluppo e coesione quest'anno, soltanto, sono tanti, ma sono 670 che vengono utilizzati per la finanza pubblica, gli altri 260, in realtà, servono a cofinanziare il 25 per cento della spesa europea, per cui sono spese di investimento. Non tutti, come è stato detto, vengono utilizzati per la spesa corrente.

Sono fiducioso che, se questa Finanziaria passerà, per come è stata disegnata, per come è stata approvata in Commissione «Bilancio», avremo tutte le carte in regola per avere ancora più entrate strutturali nel bilancio della Regione e per riuscire ad affrontare, anche in tempi più brevi, la prossima Finanziaria, non ritrovarci all'ultimo momento a fare le notti, come è stato fatto, penso a nessuno piaccia passare tre notti di seguito a lavorare. Spero che riusciamo a farla in tempi più brevi con un bilancio che possa stare in piedi per le entrate strutturali che possano essere riconosciute alla Regione.

Per quanto riguarda un'altra critica che è stata mossa sull'*advisor*, sui 150 mila euro che trovate nella Finanziaria, questa è una posta che deve essere messa per farsi liquidare alcune partecipazioni, come sarà previsto nel piano delle partecipate, così come richiesto dalla legislazione.

Ovviamente, per poter vendere le partecipazioni, bisogna avere un'idea, più che un'idea una perizia di quello che è il valore delle quote per non svendere quello che è il nostro capitale. Quindi, è normale ed è richiesto che ci sia un *advisor* che proceda ad una valutazione terza, oggettiva, delle quote che ci dia modo di vendere al meglio i nostri *asset*.

Per quanto riguarda le cose che non trovate in questa Finanziaria, che sono rimandate ad un momento successivo, il piano delle partecipate è sostanzialmente pronto, deve essere rivisto come è stato richiesto in Commissione «Bilancio», approvato dal Presidente della Regione, depositato presso la Corte dei conti.

Quello che doveva essere anticipato, perché richiedeva un intervento legislativo, è stato anticipato e lo trovate all'interno di questa Finanziaria. Tutto ciò che non richiedeva un intervento legislativo, è in quello che sarà un decreto presidenziale che, ripeto, è già pronto e deve essere discusso e varato dal Presidente della Regione.

Per quanto riguarda il piano degli enti, è stata fatta una modifica nel corso della Commissione «Bilancio», non perché è modificato l'intervento previsto ma semplicemente perché si è deciso di alleggerire quanto previsto all'interno della norma perché alcune prescrizioni che erano state messe all'interno della norma, in realtà, potevano essere fatte per atto amministrativo.

Questo è il motivo per cui è stato rivisto quell'articolo, non perché si è deciso di fare un passo indietro, assolutamente, visto che la Finanziaria era già abbastanza pesante si è cercato di alleggerirla.

E' stato fatto un intervento stamattina dal Movimento Cinque Stelle relativo alle locazioni che condivido pienamente. Bisogna evitare di pagare fitti laddove abbiamo degli immobili a disposizione della Regione che possono essere utilizzati o laddove si possono razionalizzare gli spazi, quindi, liberare degli affitti.

In questo senso stiamo già lavorando e già quest'anno ci sono nel bilancio circa tre milioni e mezzo, quattro milioni di euro di riduzione, dovuti proprio al piano di razionalizzazione.

Gli interventi che sono previsti in Finanziaria di riduzione del personale per effetto dei prepensionamenti portano ad un risparmio sulla Finanziaria che è quantificato nei primi tre anni in circa cento, centodieci milioni di minori stipendi, differenze fra stipendi e pensioni, laddove le pensioni gravano sul bilancio regionale, ma questi hanno chiaramente degli effetti indiretti sulle locazioni perché se duemila, duemilacinquecento, tremila persone lasceranno la Regione, vuol dire che potremo liberare ulteriori spazi e, quindi, avere una serie di costi indiretti che verranno meno fra cui quello per le locazioni.

Per cui il fatto che delle cose non siano previste in Finanziaria non vuol dire che non ci stiamo lavorando tanto è vero che, già, nel bilancio di quest'anno ci portiamo dietro una serie di risparmi relativi alle locazioni.

Per quanto riguarda le norme sullo sviluppo, come sapete, la Finanziaria inizialmente proposta all'Assemblea, era molto più strutturata perché prevedeva una serie di norme relative allo sviluppo e il Presidente dell'Assemblea correttamente, applicando scrupolosamente la legge nazionale, le ha stralciate ed è intenzione del Presidente della Regione e della Giunta di riproporle in un disegno di legge a parte. Erano tutte una serie di norme che non avevano un impatto diretto sulla Finanziaria ma che portavano ad un possibile aumento del Pil.

Quindi, ovviamente, riconoscendo l'importanza di dare un futuro e uno sviluppo a questa Regione, penso che sia fondamentale, appena chiusa questa Finanziaria, riprendere tutte quelle norme che erano state previste e riproporre un disegno di legge tutto dedicato allo sviluppo.

Penso più o meno di avere toccato tutti i punti e avremo modo di discutere nei prossimi giorni. Vi ringrazio.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Raia ha chiesto congedo per la giornata odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione dei disegni di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017» (n. 911/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale» (n. 912/A)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 911/A "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 912/A "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale".

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge "Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali" (n. 980)

PRESIDENTE. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli del disegno di legge n. 980 "Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali". Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, martedì 28 aprile 2015, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Rendiconto delle entrate e delle spese dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2013 (Doc. n. 147)

Relatori: i deputati Questori

III - Progetto di bilancio interno dell'Assemblea regionale siciliana per l'anno finanziario 2015 (Doc. n. 148)

Relatori: i deputati Questori

IV - Discussione dei disegni di legge:

1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017". (n. 911/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: on. Dina

Relatore di minoranza: on. Milazzo G.

2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale". (n. 912/A) *(Seguito)*

Relatore di maggioranza: on. Dina

Relatore di minoranza: on. Milazzo G.

V - Discussione, ai sensi dell'articolo 68 *bis* del Regolamento interno, del disegno di legge:

- "Norme in materia di composizione dei consigli comunali e di status degli amministratori locali". (n. 980) *(Seguito)*

La seduta è tolta alle ore 17.58

XVI LEGISLATURA

236ª SEDUTA

27 aprile 2015

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
